SECONDA EDIZIONE

TORINO - Anno 71 - Num. 158 - Telefoni: dal N. 40-943 al N. 40-945

STAMPA SERA

Lunedì-Martedì 5-6 Luglio 1937 - Anno XV - (Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 20

INSERZIONI — Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Avvisi mortuari L. 7 — Finanziari L. 9 — Avvisi commerciali pagina di testo L. 4, ultima pagina L. 3 — ... ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. - Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA - GALLERIA DE «LA STAMPA»

Il comunismo vuole la guerra

Che cosa ha promesso Negrin a Parigi?

Le mire francesi sul Marocco spagnuolo

La campagna provocatrice dei giornali al soldo di Mosca - Il Sottocomitato di Londra si riunirebbe giovedì

Parigi, lunedì sera.

Il punto essenziale del discorso pronunziato dal signor Eden sabato scorso a Coughton è che l'Inghilterra vuol preservare l'attuale statuto territoriale della Spagna.

L'Action Française rileva molto a proposito che tale statuto non sarà modificato dalla vittoria di Franco.

Furono i bolscevichi spagnoli che offersero, come si ricorderà, il Marocco spagnolo a Londra e a Parigi dopo aver combinato l'offerta col signor Blum, allora presidente del Consiglio.

Il Marocco sarebbe un pomo della discordia europeo in caso di vittoria dei rossi, perchè, dopo il concorso che esso ha dato a Franco, bisognerebbe riconquistarlo a palmo a palmo.

Il Mediterraneo

L'organo monarchico richiama pure alla memoria un articolo non remoto di Indalecio Prieto nella Solidaridad Obrera, reiterante la offerta del Marocco, in quanto di esso la Spagna rossa se ne disinteressa. La posizione è dunque chiara e netta.

Una vittoria di Valenza comprometterebbe lo «statu quo» mediterraneo. Probabilmente è ciò che desidera la Francia nell'intento di volgere la modificazione a suo profitto.

Comunque, che cosa è venuto a fare il capo del «governo» di Valenza a Parigi, dove ha trascorso 48 ore?

Egli, assicura il Figaro, ha fatto colazione alla Ambasciata di Spagna coi signori Blum e Delbos e ha avuto contatti con varie personalità socialiste e comuniste. Il signor Negrin è venuto a Parigi per esternare le sue apprensioni e per reclamare pronti aiuti dalla Francia.

«Il «governo» di Valenza mette evidentemente tutto in opera — è lo stesso «Figaro» che lo afferma — per trascinare la Francia in una avventura».

La manovra del signor Negrin è sostenuta in pieno dall'Humanité, la quale attacca stamane il Foreign Office per aver ritardato la decisione del comitato di «non intervento». Per l'organo comunista «l'aggiornamento è una vittoria antifrancese».

Il giornale si stupisce che la frontiera francese dei Pirenei non sia stata ancora aperta ai rossi. «La Francia deve decidersi ed è grave che essa non abbia fatto ancora la sua scelta».

Tanto più grave che si è annunziato che una Zealand arriverà in Europa con un progetto di compromesso.

«Noi supponiamo che non ci sia un ministro francese, scrive l'Humanité, che abbia appreso tale notizia senza un sussulto» poichè il compromesso «sarebbe un progetto scellerato».

Mosca, a mezzo del suo organo parigino, è infine scandalizzata che il «Quai d'Orsay» si sia rallegrato della frase del signor Eden: «Noi manterremo l'integrità della Spagna».

Il comunismo vuole la guerra e senza ritardi.

Per provocarla nelle migliori condizioni interne l'Humanité mette frapporosamente le mani al Presidente della Repubblica per aver egli fatto appello a Angers e alla calma, all'ordine, al metodo e alla disciplina della Nazione».

Informazioni londinesi raccolte dall'Epoque e da altri fogli lasciano pensare che il Governo britannico studierebbe una transazione, la quale, conservando l'idea del controllo marittimo franco-inglese, proporrebbe di rafforzare le garanzie di sicurezza per le marine controllanti, accorderebbe una uguaglianza di trattamento a Valenza e a Salamanca e renderebbe più efficaci le misure contro l'entrata dei volontari e delle armi in Spagna.

La posizione dell'Italia

Parigi pretende, secondo certi fogli, — per incontrollabili voci raccolte in non si sa quale ambiente — che Roma e Berlino siano venute a resipiscenza in seguito alla «virile resistenza franco-inglese».

La diplomazia parigina, in difetto di successi reali, se ne confeziona di quelli immaginari. L'Italia col suo «gentlemens' agreement» e successivamente con dichiarazioni altrettanto categoriche che spontanee, ha già dato tutte le garanzie in merito allo «statu quo» mediterraneo. Essa può ripetere tali dichiarazioni senza esitare e senza inno- vare alcunchè nella sua posizione.

A Londra dopo il week end gli spiriti si sono maggiormente calmati.

Il corrispondente del Jour assicura che il Governo britannico moltiplicherà i suoi sforzi per raggiungere una soluzione capace di soddisfare la Germania e l'Italia, le quali «sul piano giuridico non hanno torto», e [illegible] inoltre la partita facile per fare valere veramente la neutralità, il diritto di blocco della marina nazionalista e per far riconoscere che lo sviluppo del bolscevismo in Spagna rappresenta un reale pericolo».

Le disposizioni conciliative di Londra, seguite con minore resistenza da Parigi, sono percepite attraverso il fatto che, a dire del Matin, la data di convocazione del sottocomitato di «non intervento» non è ancora fissata e ciò allo scopo di lasciare il tempo necessario allo sviluppo delle conversazioni ufficiose. La convocazione sarà lanciata quando sarà intravista la possibilità di un compromesso. Si ritiene che esso potrà essere raggiunto prima di giovedì prossimo.

Sotto la bandiera inglese

Oro, gioielli e armi trovati a bordo della "Torpehall,,

Il capitano britannico e la ciurma rossa - I valori sequestrati e il materiale bellico confiscato

Berlino, lunedì sera.

I giornali ricevono nuove notizie sul sequestro della nave rossa Torpehall operato da una nave da guerra olandese nelle acque territoriali dell'Olanda, al largo di Wlissingen.

La nave batteva bandiera britannica ma, mentre il comandante è inglese, l'equipaggio è costituito interamente da rossi spagnoli. Sulla nave sono imbarcati forti quantitativi di oro e gioielli illegalmente esportati dai rossi di Bilbao e di Santander.

Si dice che l'ordine di sequestro sia stato motivato da inviti pervenuti alle autorità olandesi da quelle francesi ed inglesi. Il Procuratore di Stato di Middleburg ha pertanto emesso ordinanza di sequestro sul carico e, poichè si teme che l'equipaggio del Torpehall sia armato, i funzionari incaricati di notificare l'ordinanza e di farla rispettare saranno protetti dall'incrociatore corazzato olandese Brinio. I valori imbarcati sulla nave rossa sembra debbano superare il milione di fiorini.

Successive informazioni dicono che nel corso di una perquisizione operata a bordo della nave sono stati rinvenute armi e munizioni in abbondanza. Tutto il materiale bellico è stato confiscato dalla polizia, mentre il Procuratore di Stato, che rappresenta anche gli interessi delle banche proprietarie dei valori esportati dalla Biscaglia, sta facendo gli atti per ottenere che oro e gioielli siano depositati nelle casseforti di una banca olandese.

Le autorità doganali, dal canto loro, chiedono però che su questi preziosi vengano pagati i diritti di dogana ordinari.

L'equipaggio è consegnato a bordo e sorvegliato a vista dalla polizia del porto.

"La Spagna non vale le ossa di un inglese...,,

Il «Daily Mail» per la rottura con Valencia

Berlino, lunedì sera.

Telefonano da Londra che il *Daily Mail*, occupandosi della situazione spagnola e ricordando le famose parole di Bismarck che i Balcani non valevano le ossa di un solo granatiere di Pomerania, scrive: «Tutta la Spagna non vale le ossa di un solo soldato inglese» e invita il Governo inglese a richiamare le sue navi dalle acque spagnole, rompendo i rapporti diplomatici con i rossi di Valencia.

GIORNO PER GIORNO

Trattative

Le proposte franco-inglesi sul controllo navale sono state respinte dalla Germania e dall'Italia. Le controproposte italo-tedesche non hanno maggiori probabilità di essere accettate dall'Inghilterra e dalla Francia. Allora, rottura? Ci pare improbabile. Malgrado la difesa di particolari interessi, nessuna delle parti in contrasto desidera un allargamento del conflitto spagnuolo. Trattative sono in corso, trattative continueranno.

Neutralità

L'ufficiosa Havas informa che il presidente del consiglio del governo di Valenza, Negrin, è andato a Parigi per comunicare ai ministri Chautemps e Delbos un rapporto dettagliato sulla situazione militare (uomini e materiali) dell'esercito socialcomunista. Ma la Francia non è neutrale?

Miss Amelia

Miss Amelia Earhardt, alla vigilia di concludere il giro del mondo in aeroplano, è caduta sull'immenso Pacifico. Diecine di navi sono accorse in suo aiuto, ma di ora in ora la fiducia indebolisce.

Miss Amelia è un'aviatrice popolare come Lindbergh ed ha compiuto imprese non meno eroiche del solitario aviatore. Anche noi, così lontani dal dramma, seguiamo con ansia e con speranza la lotta tra gli uomini e l'Oceano ed esprimiamo l'augurio che sia strappata da tragica morte una delle donne più coraggiose del mondo.

Il lettore

Cinquanta bombe di grande potenza lanciate da aerei nazionali su Valencia

CIBILTERRA, lunedì sera.

Si ha da Valencia che numerosi aeroplani nazionali divisi in tre squadriglie hanno attaccato stanotte la città, provenienti da tre punti diversi.

Nonostante l'intenso fuoco delle batterie antiaeree guidate dai riflettori, i velivoli hanno potuto lanciare in pochi minuti una cinquantina di bombe di grande potenza.

Le esplosioni hanno letteralmente scosso alcuni dei quartieri di Valencia.

Il bombardamento è giudicato come il più violento fra quelli operati contro la città.

L'azione di Bilbao è costata ai rossi venticinquemila uomini

Gibilterra, lunedì sera.

Un radiocomunicato da Salamanca informa che durante la giornata di ieri la pioggia torrenziale ha ostacolato la marcia delle truppe nazionali verso Santander.

Si calcola che durante i combattimenti sul fronte basco i rossi abbiano finora avuto 25 mila uomini fuori combattimento mentre 15 mila sono stati fatti prigionieri o si sono arresi.

Nel comunicato radio del generale Queipo de Llano, si accenna a vani tentativi di attacco fatti dai rossi a Montebello e a La Nevera sul fronte basco. Il nemico è stato respinto e messo in fuga ed ha lasciato sul terreno circa venti morti. Un gruppo di oltre 100 militi rossi si è arreso. Un altro attacco dei marxisti è stato stroncato nelle vicinanze di Sabiñanigo sul fronte dell'Aragona.

Miniere inglesi in Biscaglia riprenderebbero il lavoro con l'autorizzazione di Franco

Berlino, lunedì sera.

I giornali riproducono un'informazione del Times, secondo cui il generale Franco ha autorizzato la più grande società inglese operante nella Biscaglia, la «Orconera» di Bilbao, a riprendere il lavoro nelle miniere di ferro e a riattivare l'esportazione del minerale verso l'Inghilterra.

Il giornale aggiunge che i dirigenti della società, che erano fuggiti in Francia al momento dell'arrivo dei nazionali, hanno avuto i necessari salvacondotti per rientrare a Bilbao.

Continuano a Parigi i misteriosi colloqui degli emissari di Valencia

Parigi, lunedì sera.

Continuano a Parigi i conciliaboli di capi politici di Valencia e di Madrid con personalità francesi e di altre nazionalità.

Grande mistero circonda questi incontri, in cui l'opinione pubblica vede i sintomi del disgregamento dei marxisti, che cercano disperatamente un'àncora di salvezza di fronte alla travolgente avanzata dei nazionali ed in previsione della prossima caduta di Santander.

Intanto altri 1747 profughi provenienti da Santander a bordo del vapore *Malcolme*, sono sbarcati a Rochefort.

Cile, Argentina e Perù riconoscerebbero il Governo di Franco

Parigi, lunedì sera.

L'*Echo de Paris* afferma di aver appreso nei circoli diplomatici che il Cile, l'Argentina ed il Perù si preparano a riconoscere il Governo nazionale spagnolo.

Jardine è partito

La partenza per l'America del Nord, ove terrà una serie di conferenze, del reverendo Jardine che, come noto, ha sposato i Duchi di Windsor nonostante i fulmini degli arcivescovi anglicani

Il viaggio in America di S. E. Federzoni

Le accoglienze di Montevideo e di Buenos Aires

Buenos Aires, lunedì matt.

(S. B.) — Tutte le collettività italiane dell'Argentina preparano entusiastiche accoglienze a S. E. Federzoni, che giunge con la *Oceania*. I festeggiamenti di cui S. E. Federzoni è stato fatto segno durante il suo viaggio nel Sud America si ripeteranno nelle principali città dell'Argentina. Al passaggio dell'Oceania per Montevideo, l'on. Federzoni è stato proclamato ospite d'onore della Repubblica dell'Uruguay e grandi dimostrazioni gli sono state fatte da [illegible] dall'intera cittadinanza della capitale. Alla Legazione d'Italia, il Ministro S. E. Mazzolini ha offerto un grande ricevimento a cui sono intervenute ufficialmente altissime autorità uruguayane.

Il primo saluto degli italiani in Argentina è dato a S. E. Federzoni alla sede dell'Ambasciata alle [illegible] del mattino ove gli esponenti delle principali istituzioni gli esprimeranno il devoto omaggio di tutti i connazionali, esultanti per la visita del Presidente del Senato.

Il testo dell'accordo fra i lavoratori d'Italia e di Germania

Riconoscimento delle rispettive forme organizzative — Studi e scambi di dati sperimentali — Piena autonomia delle parti contraenti e consultazioni sulle iniziative d'interesse internazionale

Roma, lunedì sera.

In relazione al comunicato apparso in questi giorni sull'accordo italo-tedesco concluso fra il Capo del Fronte del Lavoro tedesco dottor Ley e il Presidente della Confederazione fascista dei Lavoratori dell'Industria, on. Cianetti, e approvato dai rispettivi Governi, diamo oggi il testo dell'accordo stesso, che comprende i seguenti otto punti:

«1. — E' nostro proposito realizzare un lavoro comune, [illegible] a giovare in ugual misura ai due Paesi e a contribuire in pari tempo allo sviluppo dei buoni rapporti fra tutti i Popoli.

Lavoro comune

«2. — In questo lavoro, fondato sulla fede comune e sulla fiducia reciproca, siamo decisi a rispettare rigidamente le caratteristiche dei due Popoli, convinti che tale affermazione costituisca garanzia e base di successo.

«3. — Per conseguenza, noi riconosciamo le forme organizzative del Fascismo e del Nazionalsocialismo come risultato in atto. E' escluso qualsiasi raffronto fra il sistema corporativo del Fascismo e quello cellulare del Fronte del Lavoro tedesco.

«4. — Ai fini di cui sopra si afferma l'opportunità di promuovere e favorire incontri fra i dirigenti e i lavoratori dei due Popoli, in modo da far conoscere reciprocamente e profondamente i due sistemi.

«5. — Questi incontri di dirigenti e di lavoratori saranno completati da indagini sulle rispettive esperienze organizzative, da studi sugli statuti delle varie organizzazioni, da visite a uffici e officine, da scambi di materiale informativo di carattere culturale e propagandistico, al fine di stabilire un adeguato collegamento nel campo delle realizzazioni concrete.

Larga partecipazione

«6. — In relazione all'obiettivo di assicurare agli scambi la più larga partecipazione di lavoratori si conviene sulla necessità che da ambo le parti sarà fatto di tutto per superare le eventuali difficoltà derivanti dal problema delle divise e dei trasporti.

«7. — La volontà comune di stabilire attraverso i punti che precedono una intesa italo-tedesca non va considerata come tendente a creare una nuova «internazionale».

Ogni organizzazione rappresentata serba le proprie caratteristiche e la piena autonomia.

«8. — Resta stabilito però che nell'ambito di quanto forma oggetto del presente accordo le parti si impegnano a consultarsi ogni volta che si tratterà di prendere iniziative d'interesse internazionale».

Ventiduemila ettari coltivati a cotone in Italia

Roma, lunedì sera.

Secondo dati statistici in corso di elaborazione la superficie coltivata a cotone in Italia nel 1937 è raddoppiata in confronto a quella dell'annata 1936.

L'aumento è di circa il 120 per cento, da ettari 10 mila si è passati a ettari 22 mila circa.

La Sicilia tiene il primo posto con ettari 17.270; seguono la Puglia con ettari 3050, poi con aliquote minori la Campania, la Lucania e il Lazio.

L'attentato a Salazar

Come fu azionato lo scoppio della bomba

Entusiastica dimostrazione di folla

LISBONA, lunedì sera.

L'inchiesta sull'attentato fortunatamente fallito contro il Presidente Salazar, ha rivelato che la bomba era collegata con un cavo lungo circa 300 metri che percorreva la fognatura e che evidentemente deve aver trasmesso l'impulso che ha causato lo scoppio nel momento in cui il Primo Ministro scendeva dall'automobile.

La manifestazione di simpatia per Salazar è stata di un'imponenza senza precedenti. Alle ore 22 la piazza Rossio era letteralmente gremita di «Legionari Lusitani», mentre una folla enorme si assiepava nelle vie laterali, inneggiando a Salazar e al Presidente Carmona.

Dietro la bandiera della «Legione Lusitana» si è formato un corteo interminabile, al quale hanno partecipato le diverse associazioni patriottiche, corporative e culturali della capitale.

Frammezzo alla folla erano i ministri del Commercio e della Marina.

Risalendo il Corso della Libertà, il corteo ha raggiunto la via in cui sorge la modesta villa ed un piano del Primo Ministro. Rispondendo alle acclamazioni entusiastiche, Salazar è apparso sulla porta della villa, circondato da alcuni ministri, sorridente, col braccio teso nel saluto fascista.

Il corteo ha impiegato circa mezz'ora a sfilare e si è poi sciolto al centro, in piazza Rossio. La città è stata animatissima fino a notte inoltrata.

Dichiarazioni di Salazar sulla situazione spagnola

Budapest, lunedì sera.

Il *Nemzeti Ujsag* pubblica una interessante intervista del suo corrispondente da Lisbona col presidente Salazar. Il presidente sottolinea la somiglianza del regime portoghese col Regime fascista ed afferma che il Portogallo sta dalla parte del gruppo delle potenze che lottano contro il bolscevismo. «E' chiaro — ha soggiunto Salazar — che Franco vuole liberare la Spagna dal bolscevismo, che ogni paese dovrebbe combattere. Mentre l'Italia e la Germania sono in favore di Franco soltanto per motivi ideologici, la Francia appoggia i rossi di Valencia per interessi materiali».

Salazar ha deplorato, infine, che certi cattolici di alcuni paesi, e specialmente di Francia, parteggino per i bolscevichi.

Il Principino va a cavallo

Il piccolo Duca di Brabante compie nel parco del castello di Laeken la sua prima passeggiata a cavallo. Egli ha per maestro e accompagnatore il papà, Re Leopoldo del Belgio

Le nuove norme per l'avanzamento degli ufficiali dell'Esercito

L'aggiornamento degli organici - I limiti di comando e la permanenza nel grado

Roma, lunedì sera.

Un supplemento della *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato le norme che aggiornano la legge sull'avanzamento degli ufficiali del R. Esercito. Stralciamo da esse i principali aggiornamenti:

Organici. — Generali di divisione 60; generali di brigata 151; generali di brigata del corpo automobilistico 1.

	Colonnelli	Tenenti colonnelli	Maggiori	Capitani	Subalterni
Fanteria - Ruolo C.	382	544	783	2300	2400
Fanteria - Ruolo M.	64	312	372	180	—
Cavalleria - Ruolo C.	26	55	83	199	210
Cavalleria - Ruolo M.	5	16	14	6	—
Artiglieria - Ruolo C.	159	275	393	1160	1212
Artiglieria - Ruolo M.	35	147	152	93	—
Genio - Ruolo C.	38	81	125	387	363
Genio - Ruolo M.	11	44	36	15	—
Corpo sanitario	34	111	187	479	382
Corpo di commissariato	14	33	61	100	100
Corpo di amministrazione	11	48	120	551	518
Corpo veterinario	6	16	38	63	62
Corpo automobil. - Ruolo Com.	7	11	[illegible]	130	145
Ruolo [illegible] geografico milit.	1	2	5	17	20
Ruolo transitorio Comitato mobilitazione civile	8		80		

Limiti di comando: Gen. d'armata 66; gen. di C. A. design. d'armata 64; gen. di C. A. 63; gen. di divis. e ten. gen. 62 (medico e commiss. 64); gen. di brig. 58 (61); colonn. 55 (sanitario, commiss., amministraz., veterinario 60); ten. col. 52 (56); maggiori 50 (55); capitani 40 (51).

Avanzamento. — L'avanzamento per tutte le armi, corpi e gradi si effettua ad anzianità o a scelta (ordinaria o speciale). Si effettua altresì «a scelta per meriti eccezionali», o, per i soli ruoli di mobilitazione, «in via eccezionale».

— L'avanzamento ai gradi di tenente, capitano, generale di brigata o magg. generale in s. p. e. si effettua attraverso un giudizio di 1.o e di 2.o grado ed eventualmente uno di 3.o grado espressi dalle autorità giudicatrici previste. Quello ai gradi di maggiore, tenente colonnello e colonnello in s. p. e. avviene mediante classifica con assegnazione di punti. Sono senz'altro dichiarati non prescelti quelli che non abbiano riportato almeno i punti minimi parziali ed il punto minimo totale.

I capitani dei CC. RR., fanteria, cavalleria, artiglieria e genio che abbiano riportato i punti minimi prescritti, sono ammessi a frequentare un corso valutativo, al termine del quale i giudicati idonei vengono iscritti sul quadro di avanzamento; i non idonei dichiarati non prescelti. Analogamente per i capitani dei corpi e servizi, dopo gli esperimenti od esami per essi prescritti.

Quelli che non frequentino il corso valutativo e i prescritti esperimenti od esami sono considerati rinunciatari e quindi non prescelti.

I non prescelti sono collocati fuori organico o trasferiti con lo stesso grado e la stessa anzianità nel ruolo mobilitazione.

— I maggiori e i tenenti colonnelli che abbiano riportato i punti minimi vengono sottoposti al giudizio della commissione centrale di avanzamento la quale, indipendentemente dal numero delle vacanze obbligatorie e sulla base del punto di classifica e del proprio apprezzamento, giudica quali di essi debbano essere dichiarati non prescelti e collocati fuori organico o trasferiti nel ruolo mobilitazione.

I rimanenti sono dichiarati prescelti e iscritti sul rispettivo quadro.

— Gli ufficiali generali e colonnelli non prescelti sono collocati fuori quadro.

— Agli esami per l'avanzamento a scelta speciale sono ammessi:

a) i tenenti, designati dalle autorità giudicatrici, che abbiano riportato giudizio favorevole, compresi nella prima metà del ruolo;

b) i capitani compresi nella prima metà del ruolo e i maggiori designati, previa classifica, che abbiano riportato i punti minimi necessari.

— Gli ufficiali dei ruoli di mobilitazione sono presi in esame per l'avanzamento con le norme stabilite per l'avanzamento a scelta ordinaria per i pari grado del ruolo comando. Il loro avanzamento ha luogo ad anzianità mediante classifica e senza corso valutativo, esami od esperimenti.

— Le vacanze che si verificano nel ruolo di mobilitazione sono colmate:

a) nel grado di colonnello, con promozioni di tenenti colonnelli del ruolo stesso;

b) nei gradi di tenente colonnello e maggiore in parte con promozioni dal grado inferiore e in parte con trasferimento di pari grado del ruolo comando;

c) nel grado di capitano soltanto con trasferimenti di pari grado del ruolo comando.

— Le domande di passaggio nel ruolo mobilitazione dei tenenti colonnelli, maggiori e capitani dei ruoli comando possono essere accolte solo quando rimangano ancora vacanze da coprire dopo aver fatto luogo alle promozioni dal grado inferiore ed alla immissione d'autorità dei pari grado dal ruolo comando.

Vacanze obbligatorie. — Il complesso delle vacanze obbligatorie nei singoli ruoli e gradi di ciascuna arma, corpo o servizio, considerati nelle tabelle annesse alle presenti norme, deve raggiungere annualmente il numero stabilito dalle tabelle stesse. Qualora alla fine dell'anno di validità del quadro di avanzamento risulti, in un determinato ruolo e grado, una eccedenza di ufficiali prescelti ed iscritti sul quadro, i detti ufficiali saranno iscritti d'ufficio sul quadro d'avanzamento successivo.

Periodi di comando. — L'ufficiale iscritto sul quadro di avanzamento non può essere promosso se non ha compiuto i seguenti periodi di comando:

A) *ufficiali generali*

— generale di brigata e di divisione, 1 anno di effettivo comando.

B) *ufficiali CC. RR.*

— tenente, 3 anni di effettivo comando fra sottotenente e tenente;

— capitano, 2 anni di effettivo comando;

— tenente colonnello, 2 anni di effettivo comando fra maggiore e tenente colonnello ed 1 anno [illegible]

piuto nel grado di tenente colonnello nella carica di relatore;
— colonnello, 2 anni di comando legione;
— generale di brigata, 1 anno nella carica di comandante brigata.

C) *Ufficiali Ruolo C. fanteria, cavalleria, artiglieria e genio*

— tenente, 4 anni (3 per quelli del genio) di comando;
— capitano, 2 anni di comando;
— tenente colonnello, 2 anni di comando fra maggiore e tenente colonnello;
— colonnello, 2 anni di effettivo comando di reggimento (18 mesi per i colonnelli del genio).

D) *Ufficiali commissari*

— tenente colonnello, 1 anno di carica di capo sezione staccata di commissariato o di direttore di stabilimento di commissariato;
— colonnello, 2 anni di carica di direttore di commissariato di Corpo d'Armata.

E) *Ufficiali di amministrazione*

— capitano, 2 anni di carica di direttore dei conti oppure di servizio presso i uffici amministraz. personali militari vari o presso l'ufficio centrale dei servizi contabili.

PERMANENZA MINIMA NEL GRADO

L'ufficiale non può essere promosso se non ha i seguenti periodi di permanenza minima nel grado:

a) ad anzianità e a scelta ordinaria: 1 anno nel grado di generale di divisione; 1 anno nel grado di generale di brigata o maggior generale; 3 anni nel grado di colonnello; 2 anni nel grado di tenente colonnello; 3 anni nel grado di maggiore; 7 anni nel grado di capitano; 7 anni nel grado di tenente;

b) a scelta speciale: 2 anni nel grado di maggiore; 5 anni nel grado di capitano; 6 anni nel grado di tenente.

DISPOSIZIONI VARIE. — Le norme stabiliscono altresì alcune varianti relative agli ufficiali collocati a disposizione e fuori organico, all'avanzamento degli ufficiali mutilati ed invalidi di guerra riassunti in servizio, all'avanzamento in tempo di guerra e ai capitani di fanteria, cavalleria, artiglieria, genio nominati sottotenenti e tenenti in s. p. e. nell'anno 1929 ed anni precedenti. Questi ultimi possono conseguire l'avanzamento anticipato e a scelta speciale per esame.

Per concorrere all'avanzamento anticipato i capitani di cui sopra debbono essere designati previa classifica. Coloro che abbiano riportato almeno i punti minimi sono ammessi a frequentare un corso valutativo; quelli che al termine del corso siano giudicati idonei sono dichiarati promovibili ad avanzamento anticipato e sono iscritti sul quadro quando stiano per entrare nelle aliquote di ruolo previste dalla legge.

Le norme infine contemplano alcune disposizioni transitorie relative alle vacanze obbligatorie, alla formazione dei quadri di avanzamento per l'anno 1937, alla promozione degli ufficiali dei ruoli di mobilitazione che prima dell'entrata in vigore delle norme stesse siano stati impiegati presso reparti dell'esercito operanti in A.O.I. e al limite di comando dei colonnelli e generali che abbiano acquisito il titolo all'avanzamento a scelta per meriti eccezionali prima dell'adozione delle presenti norme che entreranno in vigore il 1.o c. m.

I temi per gli esami di maturità classica e di abilitazione magistrale

Roma, lunedì sera.

Quest'anno per l'esame di italiano scritto della maturità classica è stato dato il seguente unico tema, invece dei consuetudinari due compiti (uno storico e l'altro letterario a scelta del candidato).

«Il candidato dimostri come si possono applicare alla recente storia d'Italia le seguenti parole di Tucidide: «Abbiamo questo pregio singolare di essere ardimentosi al sommo e ponderatori di quanto intraprendiamo, diversi dagli altri uomini in cui l'ignoranza ingenera audacia e la ponderatezza lentezza e perciò si debbono meritatamente considerare coloro i quali, ben conoscendo le gioie ed i travagli della vita, non si astengono dall'incontrare i cimenti».

Per la versione dal latino è stato dato il tema del *De Officiis* di Cicerone che comincia con le parole: «*aequam memento servare*» (ricordati di mantenere animo retto); per la versione dall'italiano in latino, tenutasi ieri, un tema dei discorsi del Duce del 1924-1925 ispirati all'orgoglio della potenza italiana.

Anche il tema di italiano per l'esame di abilitazione magistrale è stato tratto da un discorso del Duce, da quello della mobilitazione (2 ottobre 1935) in cui si esalta il popolo italiano: «Questo popolo di poeti, di artisti, di eroi, di santi, di navigatori, di trasmigratori».

I tedeschi e lo spumante

Oltre 14 milioni di bottiglie in un anno

Berlino, lunedì sera.

L'abolizione della tassa sui vini spumanti in Germania ha apportato come conseguenza un forte aumento del consumo. Infatti, durante il 1936 sono state vendute 14,5 milioni di bottiglie di spumante per un valore complessivo di 31,6 milioni di marchi. Questa somma rappresenta un aumento del 19 % rispetto all'anno precedente.

Sosta a Ginevra dopo cinque giorni e sette tappe

Bartali sofferente a un ginocchio non dispera di poter dare battaglia sulle montagne

In visita agli italiani

(Dall'inviato di Stampa Sera)

Ginevra, lunedì sera.

Appoggiato alla ringhiera della terrazza, dalla quale si scorgono le acque cilestrine, appena increspate da una bava di vento, del lago, Bartali guarda il magnifico scenario che ha davanti a sè, e rimane assorto. Giulio Rossi, che gli è di fianco, rispetta quel silenzio. Eppure, poco fa, al momento in cui lasciavano la camera che essi fraternamente dividono, il nostro «Gino» gli aveva detto:

— Oggi la lezione di francese me la farai più lunga.

Bartali impara il francese

Perchè si ha da sapere che l'italo-parigino, da quando è incominciato il *Tour*, si è assunto l'incarico di apprendere al fiorentino i primi rudimenti della lingua francese, o almeno la pronuncia, sia pure approssimativa, di quelle frasi d'obbligo, così necessarie a un corridore. Queste lezioni, egli le impartisce al suo «capitano» e compagno di camera con cordialità e con quella dolce bontà che tanto lo distingue e lo rende uno dei più simpatici campioni che io abbia conosciuto.

— Chi trova un amico trova un tesoro — mi diceva ieri sera Bartali in uno dei suoi rari momenti di espansione — e un tesoro l'ho trovato in Rossi.

Neppure degli altri compagni di squadra Bartali si lagna, sebbene in certi momenti — nei giorni scorsi — qualche osservazione egli abbia pur fatto al riguardo del loro contegno un po' troppo... indipendente. Ieri, nel primo tratto della corsa in linea, Martano, intelligentemente operò per mantenere il contatto fra la pattuglia dei fuggitivi e il grosso in cui si trovava il fiorentino; e questi, mentre si mangiava all'aria aperta, in attesa della successiva partenza, pubblicamente lo ringraziò.

Bisognerà vedere se anche per l'avvenire questa utilissima, anzi indispensabile, collaborazione durerà. E' un fatto che Bartali avrà bisogno di aiutanti durante le salite e nei tratti da queste all'arrivo, cioè nel pieno delle decisive battaglie: mica per «tirargli il passo», chibò, ma per eventualmente passargli una ruota in caso di foratura che potrebbe ritardarlo o addirittura annullargli la fuga.

Tutta la squadra è per lui

Per ciò che riguarda la corsa in pianura, cioè fino ai piedi delle salite, già Romanatti e Introzzi (oltre, si intende, Rossi) sono completamente a disposizione del fiorentino e lo coadiuvano egregiamente.

Ho visto poco fa i due lombardi che consumavano, a letto, con un appetito formidabile, la colazione, e davvero essi sono il ritratto della salute e della fiducia in se stessi. Bruni, alti e gioviali tutti e due si rubavano la parola per raccontarmi di aver fatto la «locomotiva» nella tappa a cronometro e di avercela messa tutta tanto che in certi momenti Rossi gridava:

— Più piano! Mi staccate!

Ma Bartali faceva segno di no, e i due atleti abbassavano la testa, riprendevano a spingere con quelle loro bielle potenti che sono le loro gambe muscolose e fortunatamente ancora sanissime, immune da botte.

Chi, purtroppo, è in condizioni addirittura disastrose è Generati. Il ginocchio gli si è gonfiato enormemente e da ieri sera, certo in conseguenza degli enormi sforzi compiuti per pedalare con una gamba sola, gli è venuto un tale dolore all'inguine che — così me l'ha detto stamane — non ha potuto chiudere occhio tutta la notte.

Il vincitore della tappa di Metz divide la camera con Cimatti e faceva davvero senso osservando questi due giovanottoni alti e robusti come querce, il contrasto fra le loro muscolature abbronzate dal sole e dal vento, e l'espressione triste e sofferente dei loro volti.

— Coraggio, Marco, ti rimetterai in tempo per il campionato del mondo — dissi al bolognese.

— Oh, anche prima! — rispose, mentre la parvenza di un sorriso brillò un istante nel suo sguardo al sentir parlare della corsa alla quale tanto tendono le sue speranze. Le fatiche del Giro d'Italia e, diciamolo pure, gli sforzi inconsiderati compiuti nelle prime tappe hanno avuto le tristi conseguenze che sapete e adesso, con lui, la squadra perde il secondo dei tre velocisti di cui disponeva per le eventuali vittorie in volata. Non ci è rimasto che Rossi — troppo poco — contro le «palle di cannone» che sono Danneels, Meulemberg, Deltour, Le Grevès...

Il calvario di Generati

In quanto a Generati, vi ho detto che le sue condizioni fisiche sono peggiorate durante la notte. Nel momento in cui telefono si aspetta la venuta del signor Manchon, che in queste cose è davvero un taumaturgo. Martano ne sa qualcosa, quella volta che, nella tappa di Lucon, dovette a lui, e al suo magico unguento, la risurrezione dopo il drammatico crollo del giorno avanti. Porterà il «mago» Manchon la medicina che fa i miracoli?

Perchè, davvero, soltanto un miracolo potrà far rimanere in gara il corridore di Crevalcore. Ieri, a Ginevra, egli è arrivato tardissimo, tanto che al traguardo non c'era più nessuno. Per tutta la serata egli figurò fra i ritirati e fu soltanto a mezzanotte che il Commissario tecnico italiano pregò i giornalisti di considerarlo arrivato, anche se il cronometrista non aveva dato alcun tempo ufficiale, il vincitore di Metz.

Oggi, nel pomeriggio, vi sarà la riunione dei commissari e si giudicherà del caso di Generati e di quegli altri quattro o cinque corridori che, infortunati al par di lui o completamente sfiniti, cedettero nei primi chilometri dell'ultima tappa e finirono... in condizioni misteriose.

Anche Bartali attende — ma non dico con impazienza, tanto egli è mite e serafico e non s'inquieta mai — una visita e uno specifico da parte del signor Manchon. Il ginocchio sinistro gli duole ed è tuttora gonfio: bisognerà che egli sia del tutto rimesso, se nelle prossime tappe di montagna — a cominciare da domani sull'Aravis e sul Piccolo Colle della Taniè — vorrà cercare di riguadagnare i minuti che lo separano da quei due egregi scalatori che si sono affermati Bautz e Amberg.

Mezzo sepolto da un mucchio di vecchi giornali giuntigli da casa e da quelli francesi più recenti, che riportano in resoconti lunghissimi e imponenti fotografie delle due ultime tappe dal Ballon d'Alsace alla Faucille ginevrina, Bartali si scuote quando il discorso cade sulla tappa del Galibier.

Stamattina mi chiedeva informazioni sul punto dove incomincia l'estenuante salita (ventotto chilometri!), se è vero che a metà c'è una breve discesa e un falsopiano — e quanto sono lunghi —, e poi vuole sapere della discesa e delle condizioni della strada verso Grenoble.

I pronostici di Rossi

Il suo... maestro di francese vuol dire la sua appena «Gino» accenna con il capo di non aver più niente da chiedere. (Ma alla partenza, posdomani, da Aix-les-Bains Pavesi gli consegnerà un foglietto con segnato l'esatto profilo altimetrico della famosa prima tappa delle Alpi):

— Vedrai che arriverai a Grenoble con un buon bottino di bonificazioni — gli dice l'italo-parigino. — Sai che danno di regalo tutta la strada fra te e il secondo arrivato lassù e cioè fino a quattro minuti. Sono sempre minuti che guadagni anche dovessero riprenderti. Ma non credo. Vai troppo forte in discesa!

Infatti, anche ieri, giù dalla Faucille, «Gino» diede una nuova prova della sua abilità di discesista sorpassando molti corridori che, scappati avanti Morez, lo avevano preceduto lassù. Però, sia detto senza che egli mi senta, è davvero un peccato che questo vantaggio Bartali non lo possa sfruttare in attivo, sebbene per ristabilire l'equilibrio rotto dalla sua inesplicabile assenza nei momenti in cui gli altri scappano. Ancora ieri, ripartendo da Champagnole alla volta di Ginevra, egli fu sorpreso dalla violenza degli attacchi sferrati dagli svizzeri. Francesi, belgi e spagnoli furono presto nelle prime posizioni: ma lui vi impiegò molto più tempo e dovette in conseguenza fornire uno sforzo considerevole. E appena ritornato all'avanguardia un nuovo attacco lo ritrovò sperduto.

Sperduto, non dico materialmente, perchè i suoi tre fidi gregari, Rossi, Romanatti e Introzzi, non lo lasciarono mai, ma spiritualmente, e questo è davvero un grave svantaggio. Ma chi ci dice che, contrariamente all'apparenza, sia lui che finirà con l'aver ragione e torto noi?

Magne parla di Bartali

Questa è, d'altronde, anche la opinione di Antonino Magne, secondo il quale Bartali non avrà sulle grandi salite alcuna difficoltà a distaccare tutti i suoi avversari, Bautz compreso. In quanto a Silver Maes, già sul Ballon, il primo scontro gli è stato sfavorevole nei confronti dell'italiano. E poichè Gino, si sa, va meglio sulle salite lunghe, assai erte, dal fondo stradale non asfaltato (come sono appunto quelle delle Alpi) è certo che anche in seguito l'uomo sul quale — dopo il crollo di Vervaecke — unicamente riposano le speranze belghe, dovrà inchinarsi di fronte all'italiano.

Sono pieno di ammirazione per lui, mi diceva stamane il campione del mondo, accogliendo, con la abituale cortesia, la mia richiesta di dettarmi le sue impressioni per «Stampa Sera».

Dite pure che egli, a mio giudizio, appartiene alla razza dei grandi scalatori. Io non ho mai, finora, pedalato al suo fianco in una salita, ma mi è bastato osservarlo per convincermi delle sue qualità eccezionali.

Infatti, per staccare come egli ha fatto ieri sul Ballon un uomo come Silverio Maes, bisogna essere un grande campione. Egli è un uomo forte. E' un corridore che non ha l'imbarazzo delle formule. Egli preme sui pedali e questi, lo vogliano o no, debbono pure fare che l'impresa riesca, come vuole l'uomo che li pedala.

— Quale è la vostra impressione su Bartali comparativamente agli altri grandi scalatori che avete conosciuti? — ho ancora chiesto al mio interlocutore.

— Ho inteso dire ieri che Bartali è l'arrampicatore più straordinario che si sia mai visto da molti anni. Questo è possibile ma io — prosegue Magne — ho una opinione ben differente. A Bartali io preferisco tuttora Binda. Bartali arrampica bene, ma Binda montava meglio! Egli era soprattutto bello a vedere. Vi era in lui una nobiltà, una maestosità che io non ho ancora visto nel fiorentino. Binda era più sereno. Egli possedeva una eleganza di tutt'altro genere e secondo il mio giudizio ben più classica, nella pedalata; perchè Bartali ha, in qualche momento, qualcosa di rude. Voglio dire che talvolta egli si disunisce e che non sempre ritrova il ritmo della pedalata. Ciò non avveniva nel nostro grande campione.

La relazione giornaliera sarebbe incompleta se non vi parlassi anche della coppia piemontese formata da Camusso e Martano. Oh! in questa camera bisogna aprire la finestra, altrimenti gli scoppi di risa dei corridore di Cumiana rintronerebbero troppo, facendo male alle orecchie. La sua allegria, direbbero qui, è débordante, cioè straripante.

— Te l'ho promesso ieri che ti avrei staccato — dice Camusso — e ho mantenuto la promessa. Non avertela a male, ma io ti voglio battere. Lo sa — poi prosegue rivolgendosi a me — che le faccio il Giro soltanto per battere quel signorino? — e intanto ridendo Beppe intento, a torso nudo, la bionda criniera scarmigliata, la fronte corrugata, a decifrare la cronaca di un giornale francese.

Vittorio Varale

La rinuncia di Generati

Ginevra, lunedì sera.

Si apprende all'ultimo momento che Generati, date le sue condizioni di salute e, particolarmente il gonfiore alle glandole inguinali sviluppatosi in seguito allo sforzo compiuto dal ginocchio in cattive condizioni, domani sarà nell'assoluta impossibilità di allinearsi alla partenza.

Quando un corridore si ferma tutti cercano di aiutarlo. Il nostro Vicini, in preda ai morsi della sete, ha deciso di sostare un istante per rifocillarsi. Ha appena gridato «bière», che la buona donna del modesto caffè si è buttata a corpo morto in bottega per portare all'uomo del Tour la tanto desiderata bevanda.

Dormi che ti passa...

(Dall'inviato di Stampa Sera)

Ginevra, lunedì sera.

Tre tappe in una giornata: c'è da farsi venire il mal di testa soltanto a pensarci. In quanto al sottoscritto, la testa non gli poteva girare per la semplice ragione che per molte ore egli l'ha avuta ciondoloni sul petto, quasi immobile, tanto era il sonno che aveva.

Dopo essere andato a letto a mezzanotte, appena terminato il proprio lavoro, ecco il cameriere dell'albergo di Belfort che dà la sveglia alle 3 e un quarto invece che alle 5 come convenuto. C'era da spararglì per quell'errore; io mi accontentai di aprire la porta e di scaraventargli dietro una scarpa; ma ormai il male era fatto, voglio dire il sonno interrotto, e non potei più chiudere occhio ad onta della stanchezza. In queste condizioni, come volete che m'interessassi delle bellezze del paesaggio, che Ambrosini non faceva che magnificare — lui che, avendo dormito le sue regolari otto ore, poteva in piena lucidità di mente e con gli occhi aperti godere del panorama della Franca Contea, e della verdissima valle percorsa dal largo e placido Doubs, e poi del Giura fragrante di aromi che scendono dalle scure montagne?

Ve lo confesso: ho dormicchiato quasi tutto il percorso; la mia testa sbatteva di qua e di là nelle curve della strada; non mi curai di andare a visitare la casa ove nacque Pasteur, nè quella ove aprì gli occhi alla luce Voltaire; soltanto vegliavo agli arrivi — e questi furono addirittura tre, invece dell'unico degli altri giorni. Tutte le disgrazie, dunque...

* * *

Soltanto dopo ogni arrivo, ho quindi potuto scambiare qualche parola con i corridori mentre le altre volte — voglio dire durante i rimanenti sei giorni lavorativi della settimana — nella nostra «millecinque» al gruppo dei «tricolori» è un continuo conversare. Bisogna ben tenerli allegri, non vi pare, i nostri «ragazzi» impegnati in questa difficile prova?

E, non dico per vantarmi, ma i passeggeri della vettura de La Stampa ispirano — chissà perchè — tanta confidenza e simpatia ai corridori, che questi vengono essi stessi, volentieri, a scambiare quattro chiacchiere con noi, appena la corsa allenta, o cessa il ritmo furioso, tutto a scatti e fughe, che distingue questo, come, del resto tutti i precedenti Giri di Francia. Ah, dov'è quel burlone che ultimamente ha scritto essere la corsa «alla francese» una invenzione del signor Desgrange?

* * *

Mentre Molinar mi parla, e gesticola abbondantemente, come è suo costume, il vicino c'è Ramos, uno della squadra spagnuola, che non gli stacca gli occhi di dosso.

— E perchè mi guardi? — gli fa il canavesano appena se ne accorge. Mi vuoi rubare la bellezza?

E l'interpellato, aiutandosi in un ibrido linguaggio ibero-franco-italiano, allora gli chiede di rimando:

— Mai stato tu in Andalusia?

— Mio padre sì, quando era giovane — risponde furbescamente Molinar. Ma tu non sei mio fratello... E perchè me lo domandi?

— Perchè io sono andaluso e al mio paese tutti gesticolano come te quando parlano.

E come Molinar insistette a dir di no, che non era mai stato in Andalusia lo spagnuolo si convinse che anche in Italia si sanno agitar le mani, così come per una legge di natura...

* * *

Non pensate che, per scansare la fatica in queste giornate così afose e così piene di obblighi di tutti i generi, io sia di quelli che gli episodi li inventino. Basta metterli sulla carta, farli stampare, e poi passano... alla storia (lo direi in un altro posto). No. Che Bartali appena entrato all'albergo di Belfort, dopo la sua spettacolosa impresa sul Ballon d'Alsace, trovò il Console d'Italia è un puro fatto di cronaca; che il nostro rappresentante facesse porgere, dalla sua graziosa figliuola, un fascio di rose al corridore toscano, non c'è da stupirsi; ma dove vi prego di credermi è quando riporto a un dipresso le parole pronunciate da Bartali:

«La ringrazio tanto, signor Console. Ma se vuol farmi un piacere più grosso, questi fiori li porti in una chiesa, li deponga davanti all'immagine di Santa Teresa, che è la mia protettrice. La cerchi, la cerchi; vedrà che ce ne sarà una anche a Belfort».

Di fronte alla profonda fede di Gino Bartali, si resta pensosi, si tace.

Vittorio Varale

Valetti dovrà riposare per rimettersi completamente

Ieri abbiamo avuto occasione di intrattenerci con Valetti, tornato da due giorni da Parigi. Il piemontese è stato assai sorpreso di aver letto in Italia quanto qualche giornale ha stampato sul suo conto. Egli ci ha assicurato di aver fatto il suo dovere e che se la fortuna non lo ha assistito non è colpa sua. «Non ero nelle mie migliori condizioni di salute, ma avrei fatto lo stesso del mio meglio se il ginocchio non mi avesse disturbato e lo stomaco avesse funzionato a dovere. Ieri sono stato all'ospedale San Giovanni per la radioscopia e mi è stato detto che dovrò ritornare per essere visitato da uno specialista. Temo di dover restare fermo per qualche mese onde ristabilirmi completamente».

La classifica generale dopo la 7.a tappa

		tempi	distacchi
1.	Bautz	32,08'44"	—
2.	Archambaud	32,14'56"	06'12"
3.	Amberg	32,19'11"	10'27"
4.	Bartali	32,20'47"	12'03"
5.	Brackeveldt	32,21'19"	12'35"
6.	Vissers	32,22'50"	14'06"
7.	Kint	32,23'32"	14'48"
8.	Speicher	32,23'41"	14'57"
9.	S. Maes	32,24'58"	16'14"
10.	Lapébie	32,25'55"	17'11"
11.	Disseaux	32,27'41"	18'57"
12.	Thierbach	32,29'38"	20'54"
13.	Lowie	32,30'05"	21'21"
14.	Chocque	32,31'16"	22'32"
15.	Geyer	32,31'18"	22'34"
16.	Martano	32,31'41"	22'57"
17.	Hendrickx	32,31'54"	23'10"
18.	Camusso	32,33'51"	25'07"

30. Rossi 32.44'57" (36'13"); 37. Vicini 32,53'15" (45'31"); 46. Simonini 32,54'19" (46'35"); 49. Introzzi 33,01' e 40" (52'56"); 63. Romanatti 33,22' e 4" (1,13'20"); 65. Generati.

Eliminati: Braspenning, Middelkamp, Van der Ruit, Cimatti.

Nuovo primato del volo umano

712 metri superati da un tedesco

Berlino, lunedì sera.

Si ha da Meiningen che un nuovo primato per aeroplani mossi soltanto dalla forza muscolare è stato stabilito dal pilota Hofmann, con un volo di 712 metri. Il primitivo primato era di 437 metri.

Sul quadrante

Pro e contro Mosca

C'è da andar cauti nell'apprezzare la situazione diplomatica in questo periodo di pausa avanti la riunione del Comitato Plymouth in seduta plenaria. Che la porta verso una possibile conciliazione sia aperta, è un fatto; che ci si possa e debba passare, è assai dubbio. Diceva benissimo ieri il Popolo d'Italia: «la realtà è che due politiche si scontrano attualmente in Europa, quella della neutralità, che dovrebbe condurre alla collaborazione fra le Potenze centro-occidentali, e quella della guerra, propagandata da Mosca». Posto le cose in tal modo, è del tutto inutile elencare le voci relative a possibili compromessi compresa quella che affiderebbe al Primo Ministro belga van Zeeland, reduce da New York, il patrocinio di un piano quale proposta di conciliazione. Interesserebbe invece misurare fino a qual punto giungono le solidarietà di Parigi e di Londra con Mosca. Per quel che riguarda Parigi, i colloqui che Negrin e Giral hanno avuto con Chautemps e Blum sono pienamente indicativi e, d'altra parte, la condotta di Corbin, anch'esso tornato a Parigi da Londra, ha dimostrato come la Francia si sia costituita il lanzichenecco dei Sovieti nell'Europa occidentale. Per quel che riguarda Londra, osserva giustamente la Frankfurter Zeitung, organo autorevole della Wilhelmstrasse, che il ministro degli Esteri Eden, dall'affare abissino in poi, aggrotta le ciglia ogni volta che si parla dell'Italia ed ora la sua mancanza di mobilità è riuscita a fare abbandonare dall'Italia e dalla Germania il fronte delle Potenze di controllo, così che oggi in presenza del terribile incendio spagnolo la solidarietà europea è sospesa soltanto al filo sottilissimo della politica di non intervento che venerdì è stato tirato da lord Plymouth, non o senza secondi fini, sino a raggiungere quasi il punto di lacerazione. L'ipotesi più corrente è ora che la politica inglese, d'accordo con Parigi (e anzi in questo senso che dovrebbe essere valutato il viaggio di Corbin) si stia orientando verso una soluzione diretta a collegare tra di loro la questione del riconoscimento della qualità di belligeranti dei due partiti e quella del ritiro dei volontari. Comunque sia se al Foreign Office si procederà in questi brevi giorni ad uno studio più attento della proposta italiana e tedesca ci si accorgerà che il suo contenuto è più ampio di quello che potesse sembrare a prima vista poichè in essa è compreso il concetto di un controllo combinato da esercitare in parte dai due belligeranti ed in parte dal Comitato di non intervento. In sostanza, una sola cosa verrebbe a cessare, cioè il controllo esercitato finora dalle navi da guerra delle quattro Potenze sulle coste spagnole e quindi eliminati i pericoli a cui finora sono state esposte le navi tedesche. Il progetto italo-tedesco offre ampia materia di studio e di riflessione e il pessimismo manifestato a Londra sarebbe giustificato soltanto se l'Inghilterra già fin da ora fosse fermamente decisa a lasciare naufragare la politica di non intervento. Ma se ciò fosse essa assumerebbe la piena responsabilità per i pericoli che verrebbero a manifestarsi; vorrebbe dire cioè che Londra solidarizza con Mosca sino a favorire il piano bolscevico di condurre l'Europa ad una via senza altra uscita che quella rappresentata da una guerra generale. E' questo che vogliono gli inglesi?

Simplex

Un concorso per la gestione di otto farmacie in A.O.I.

Roma, lunedì sera.

L'Agenzia «Gea» informa che il Governatore dell'Eritrea, con suo decreto in data 5 aprile 1937 XV ha bandito un concorso per titoli per la gestione di otto farmacie rispettivamente nei centri: Adi Ugri, Adigrat, Agordat, Cheren, Assab, Decamerè, Macallè. I concorrenti dovranno presentare o far pervenire al Governo dell'Eritrea, non oltre il 10 settembre 1937-XV, la domanda in carta da bollo da lire 6 con l'indicazione del domicilio del concorrente, corredata dei documenti, in data non anteriore a tre mesi da quella del bando. I concorrenti dovranno dimostrare di possedere un capitale liquido di almeno L. 150.000, e ciò anche mediante fidejussione o versamento di corrispondente somma da parte di terzi.

I concorrenti per altre eventuali informazioni, potranno rivolgersi alla Direzione Affari Civili della Direzione generale Africa Orientale presso il Ministero dell'Africa Italiana.

RITROVI

CLUBINO SAVOIA Via Lagrange 29. Tutte le sere danze, dopo teatro attrazioni. Le più belle artiste internazionali. CLUBINO SAVOIA 29 Via Lagrange

GRAN MAGO DANZE. Tutte le sere suggestivi trattenimenti danzanti all'aperto. Scelto servizio ristorante. Riservati per pranzi. Strada Cavoretto 25. Capolinea tram 14 - Telef. 63-284

CHALET PARCO VALENTINO Telef. 60-330. Tutti i giorni, ore 17 e 21. Danze. Manrico Letti e la sua grande orchestra.

"da SALETTA" Giardino Belle Arti - Valentino. Danze familiari - Fontana luminosa. Giochi di luce - Specialità gelati - Coppa Belle Arti

GAY Tutte le sere Danze fino alle ore 2. - Corso Moncalieri 63 (fronte Caserma Alpini). ANGELINI e la sua orchestra di 18 esecutori. Tè danzante ogni sabato e domenica

DANZE ROSSI Parco del Valentino - Telef. 60-560. Il ritrovo elegante preferito. Tutte le sere due orchestre - Ultimi giorni di Kramer ed i suoi solisti

Autoservizio Panoramico Serale ai LAGHI di AVIGLIANA. Martedì, giovedì, sabato: Ore 21. Partenza da piazza Castello (Torre littoria). Prezzo L. 8

Sferisterio DE AMICIS Via Napione 36. Tutte le sere, ore 20,45, grandi gare con tamburello a bracciale coi migliori giocatori

VILLAGGIO BALNEARE DIANA. Acqua sorgente e riscaldata - Giardino delle danze - Tutte le sere con qualunque tempo - Ottimi trattenimenti con scelta orchestrina. Corso Moncalieri 336 - Tel. 60-947

COLLE della MADDALENA. Piazza Vittorio Veneto 1. Autobus serale ore 21: L. 2,50 A. R. Autobus giornaliero ore 14,30: Lire 6 A. R. - Servizio fest. intens.

Un indirizzo prezioso! GRAN BAR IMPERA Piazza Castello. Scelto servizio. Prodotti di gran marca. Una specialità: Vermouth Impera. Si continua a regalare biglietti premio

Un indirizzo prezioso! Ristorante degli SPECCHI Via Pietro Micca. Prezzi speciali e forfait per l'estate, con la nuova cucina Gallo d'Oro.

Ristorante S. Giorgio PARCO VALENTINO. Se volete mangiar bene non dimenticate. Ottimi rinfreschi

CAFFE' PIEMONTE Porta Nuova di fronte al lato arrivi. Specialità tramezzini 300. Spuntini a tutte le ore. Birra Metzger spillata

BOTTEGA del CAFFE' Via Garibaldi n. 11. Il miglior caffè espresso. Eccellenti bibite al ghiaccio

CAFFE' RISTORANTE ALFIERI Telefono 45-548 - Piazza Solferino. Cucina di 1o ordine. Abbonamenti speciali estivi

AL CASANOVA (Antica Posta) Piazza U. Albarco. Telef. 43.015. RISTORANTE RINOMATO. Scelta ed ottima cucina. Prezzi speciali estivi

Ristorante PARCO VALENTINO (Esposo). Pranzi all'aperto. Il più caratteristico giardino. TUTTE LE SERE DANZE

FOTO BERRY Via Roma ang. Via C. Alberto. OTTICA CINE RADIO

DURONI? I Zino Pads del Dr SCHOLL calmano, guariscono, proteggono.

Dr. SCHOLL SERVIZIO PER IL CONFORTO DEI PIEDI

LA BELLEZZA DELLA CALIFORNIA E LE INDUSTRIE CINEMATOGRAFICHE

La California ha sempre esercitato sull'animo di tutti un fascino speciale. Le meravigliose paradisiache bellezze delle sue coste, dei deserti, delle boscose montagne, delle ubertose vallate, della ricchezza del suolo hanno spinto verso questa terra promessa milioni di uomini che vi hanno trovato la loro fortuna e la felicità. Questo complesso di bellezze ed il magnifico sole che splende come in una eterna primavera hanno permesso all'industria cinematografica di creare la città più affascinante e conosciuta del mondo: Hollywood. Questa meravigliosa città è, oggi, alla portata di tutti coloro che desiderano visitarla e vedere da vicino la vita delle «stelle» più famose.

La organizzazione di viaggi «AMERITALIA», con accordi presi con le maggiori Case cinematografiche di Hollywood, ha organizzato due grandi Crociere di Lusso negli Stati Uniti d'America e nel Canadà, dal 28 Luglio al 2 Settembre la prima, e dal 25 Agosto al 3 Ottobre la seconda, ambedue con il transatlantico REX, che comprendono una lunga permanenza in California, la visita di Hollywood e dei Grandi Stabilimenti Cinematografici. Le più grandi città del nuovo mondo sono comprese nel programma, quali: New York, Washington, Chicago, Los Angeles, San Francisco, Grand Canyon, Cascate del Niagara, Montreal, ecc.

Un bellissimo opuscolo illustrativo delle Crociere e dei luoghi che si visitano è inviato, dietro semplice richiesta, dalla Società AMERITALIA - Torino - Via Arcivescovado 3.

Cose che càpitano al signor Pasquale

ULTIME NOTIZIE

S. O. S. dal Pacifico

Un radioamatore dodicenne ha captato il messaggio di miss Amelia

Salvi sopra uno scoglio!

Anche le navi hanno ricevuto il segnale di chiamata - A tutto vapore verso il punto indicato

La zona delle Owland, nel Pacifico, ove si svolgono intense le ricerche di «Lady Lindy», scomparsa dopo aver spiccato il volo dalla Nuova Guinea per gli Stati Uniti

Washington, lunedì matt.

Alle ore 5,15 di stamattina (ora di New York), la stazione radio dell'isola di Howland ha ricevuto un messaggio emesso dalla stazione d'aeromobile «KHAQ» richiedente soccorsi.

Il nominativo è quello d'indicazione della stazione trasmittente di miss Amelia. Anche il guardacoste Itaska ha raccolto l'S.O.S. emesso dalla stazione «KHAQ». La posizione in cui si trova l'aeroplano non è ancora stata determinata.

L'editore George Putnam, marito di Amelia Earhardt, ha confermato ciò, annunciando di aver ricevuto comunicazione che un radioamatore residente nello Stato di Wyoming ha raccolto un messaggio che gli ritiene trasmesso dall'aviatrice e che dice:

«Siamo vivi e ci troviamo su un piccolo scoglio poco al disotto dell'Equatore».

Il giovane marconista

I giornali, a loro volta, ricevono da Rock Spring, nello Stato di Wyoming, maggiori particolari.

Si tratterebbe di un ragazzo dodicenne, tale Charles Randolph, dilettante di radioricezione, il quale dice di aver captato un messaggio marconigrafico emesso dalla stazione di Amelia Earhardt.

Il ragazzo ha trascritto il messaggio annunciante che l'aviatrice ed il capitano Noonan si trovano su uno scoglio a sud dell'Equatore.

Il comandante del centro radio dei servizi costieri di San Francisco ha detto che è possibile che il giovanissimo dilettante abbia ricevuto i segnali emessi dal trasmettitore dei due volatori quando, per una occasionale coincidenza, l'antenna ed i circuiti dell'apparecchio ricevente fossero esattissimamente accordati sulla frequenza della trasmissione dell'apparecchio di miss Amelia.

A sua volta la Compagnia Panamerican Airways informa che i marconisti in ascolto sulla frequenza del trasmettitore di miss Amelia hanno sentito stamattina, alle ore 4,5 di Roma, quattro distinte interruzioni sull'onda portante del trasmettitore stesso.

Poichè le istruzioni date ogni sera consigliavano appunto tale manovra sull'onda portante delle correnti di trasmettitore, invece che con la modulazione, sistema questo che consente di molto la portata di trasmissione — sembra stabilito che i due trasvolatori sono ancora in grado di ricevere i segnali marconigrafici.

Un messaggio marconigrafico emesso da bordo di una nave guardacoste dice:

«Siamo certi che miss Earhardt sarà ritrovata su una scogliera situata a circa 200 miglia ad est dell'isola di Howland».

Le prime incerte notizie [illegible] da cui sarebbero stati captati dei segnali radio lanciati dall'apparecchio di miss Amelia hanno fatto risorgere le speranze, ormai quasi svanite, di ritrovare viventi i due audaci trasvolatori. Le autorità americane hanno dato nuove disposizioni per l'intensificazione delle ricerche.

Nuove speranze

La nave da guerra Colorado è in rotta per l'isola di Howland. Da San Diego sta per partire la nave porta-aerei Lexington, che reca a bordo numerosi apparecchi da ricognizione dell'aviazione navale. Cacciatorpediniere, guardacoste, golette e altre navi incrociano senza posa nel Pacifico, al largo dell'isola di Howland.

L'Itaska, costretto a far ritorno all'isola per mancanza di combustibile, attende l'arrivo del Colorado per imbarcare nafta e riprendere le ricerche.

Il Ministero della Marina informa che la nave porta-aerei Lexington, inviata alla ricerca dell'aviatrice Earhardt, sta navigando alla velocità di circa trenta nodi all'ora e che quindi potrebbe arrivare giovedì sera all'isola Howland.

La speranza di ritrovare l'aviatrice Amelia Earhardt sembra quindi riposare su basi sicure.

Secondo le emissioni della stazione della «Panamerican Airways» di Honolulu, si può precisare che i messaggi che furono captati provenivano dalla trasmittente della Earhardt. La stazione di Honolulu ha chiesto all'aviatrice di interrompere quattro volte l'emissione dell'onda portante. Qualche minuto dopo la stazione ha captato il segnale interrotto quattro volte sulla stessa frequenza dell'apparecchio dell'aviatrice. In seguito la stessa stazione di Honolulu ha captato segnali provenienti dai mari del sud nel punto magnetico di 300 gradi.

E' stato stabilito che il trasmettitore di questi segnali deve trovarsi sulla linea situata in una zona a 200 miglia ad est dell'isola Howland. In questa regione esistono alcune centinaia di scogliere a fior d'acqua che avrebbero potuto facilitare l'atterraggio. Si crede che ricerche effettuate nella zona indicata ad est dell'isola Howland permetteranno di ritrovare i due trasvolatori. Tutti gli ufficiali delle navi addette alle ricerche affermano che nessuno potrebbe emettere segnali interrotti quattro volte all'infuori della Earhardt.

Il sogno di una giovinezza

La vita di "Lady Lindy,, americana al cento per cento

New York, lunedì mattino.

I giornali americani si occupano tutti largamente dell'avventura fortunosa di Amelia Earhardt, divenuta [illegible] popolarissima.

Miss Earhardt è americana al cento per cento: giovane, bellina quanto basta, viaggia da sola [illegible] del mondo con un giovane compagno e il marito sta a casa ad attenderla, senza alcun timore.

Veramente, Giorgio, il marito era contrario al volo, senza dubbio audacissimo per una giovane donna e fece di tutto per dissuaderla dall'impresa: ma l'audace Amelia avrebbe piuttosto chiesto il divorzio dal marito, che separarsi dal suo «Laboratorio volante» ed allora Giorgio ha ceduto.

«Il pazzo volante» era chiamato l'aeroplano di Lindberg; «La fortezza volante» si chiama il potente aeroplano da bombardamento che gli Stati Uniti hanno posto in servizio proprio di questi giorni; la macchina di miss Amelia si chiama «Laboratorio volante»: non c'è molta fantasia nelle denominazioni, ma i titoli sono abbastanza significativi.

Verso la fine del luglio corrente due altri giovani americani vogliono compiere un viaggio in aeroplano da New York a Roma senza scalo: sono Dick Merril e Jak Lamballe, i quali non si lascieranno impressionare dalle traversie di miss Amelia e giuocheranno l'ardita carta.

Offerta di matrimonio

Questa notizia la Earhardt la apprese mentre si trovava a Massaua, dov'era giunta il 13 giugno e di lì telegrafò a Dick e a Jak le sue congratulazioni pel saldo proposito. A Massaua la giovane americana s'era fermata con piacere, spiccando poi il volo per Carachi nell'India.

Il 18 giugno — era un venerdì, e si vede che nè il 13 nè il venerdì fanno alcuna impressione sulla giovine aviatrice — lasciava Calcutta per raggiungere in giornata Bangkok: ma poi dovette fermarsi qualche giorno nella Bassa Birmania, per le contrarietà atmosferiche.

Un marajah che aveva sentito parlare con grandi lodi della giovine aviatrice, voleva sposarla. Ma gli è stato osservato che [illegible] possedeva già un marito: ed il miliardario (non sono forse tutti miliardari i marajah?) era disposto a comprare il marito con una somma fantastica, indiana!

Miss Amelia aveva incominciato il suo viaggio aereo attorno al globo il martedì 1 giugno (malgrado il proverbio che «nè di venere nè di marte, non si sposa e non si parte») compiendo felicemente la prima tappa, Miami-Portorico: un percorso di 1033 miglia, compiuto in ore 7 e 33 minuti. Dalla Florida ove risiede molta parte dell'anno, miss Amelia era andata ad atterrare a San Giovanni di Portorico; all'aeroporto c'era ad attenderla il governatore dello staterello isolano Menendez Ramos; ma appena scesa, ella si diresse verso la sua compagna Clara Livingstone, gridandole mentre ancora stava sul velivolo: «addio Clara!» e correndole incontro ad abbracciarla.

Le dissero che il Governatore la voleva sua ospite e le aveva preparata una residenza ufficiale. Ma la giovine sposa non volle accettare l'offerta: salutò rapidamente tutte le autorità presenti, poi salì sull'automobile di Clara e partì pel paesetto dove la Livingstone ha una villetta, e qui passò la notte e il giorno seguente.

L'isola sperduta

Poi il viaggio continuò senza gravi incidenti: da Portorico a Natal, donde tutti i transvolatori atlantici spiccano il salto di partenza per Dakar sulla costa africana, posandosi magari anche sull'isola Ferdinando di Noronha. Forse oggi la traversata dell'Atlantico è il punto meno pericoloso, anche perchè il più vigilato, e perciò l'aiuto non manca mai in caso d'incidente. La traversata aerea dell'Africa è dura. Lo telegrafò miss Amelia a suo marito: «Caro Giorgio, meglio tre Atlantici che un'Africa».

Poi da Kartum a Massaua, di qui all'India, dall'India di tutti... i colori, alla Nuova Guinea di dove fu spiccato l'ultimo volo in direzione di Howland.

Howland è un isolotto sulla linea dell'Equatore, appena appena di un grado verso nord; è situato a 184 gradi di longitudine verso est; da Howland alle isole Galapagos — la prima terra che si incontra — corrono ancora 86 gradi di longitudine sulla linea equatoriale. Un bel tratto, anche a farlo in aeroplano!

Per miss Amelia, contano poco, perchè ancora quasi bambina diceva alle sue compagne di scuola che il suo sogno era... un marito, ma soltanto per potersi levare la soddisfazione di volare.

Quando si sposò voleva fare il viaggio di nozze in aeroplano; fu la madre a dissuaderla, perchè la pratica insegna che un viaggio nuziale in volo non è molto igienico dopo le emozioni della giornata. Il marito le promise di lasciarla volare; poi, più tardi, e fu l'esempio della «dattilografa volante» e di Lindberg che viaggiò con la moglie, e di qualche altra audace, che la infervorò sempre più nel proposito del volo.

Paul Mantze le diede i suggerimenti tecnici dei quali approfittò vantaggiosamente. Miss Amelia Earhardt, infatti, come tecnica del volo avrebbe potuto fare l'ufficiale aviatore americano con sicurezza di carriera...

Albergo di Harbin distrutto dal fuoco

8 persone carbonizzate

RIGA, lunedì sera.

Un dispaccio da Harbin dà notizia che uno spaventoso incendio è scoppiato, per cause non ancora precisate, nel grandioso albergo «Savoy» di proprietà del noto milionario mancese Kondo.

Scene drammatiche si sono prodotte fra i forestieri e il personale dell'albergo che, destati nel sonno, hanno appena avuto il tempo di riversarsi nella strada sommariamente vestiti. Tre forestieri e quattro camerieri, impotenti a fuggire, sono periti nelle fiamme. L'edificio di otto piani è andato completamente distrutto.

Sembra che il sinistro abbia carattere doloso e sia stato provocato da comunisti. La polizia mancese sta indagando.

IL DELITTO DI INGLEWOOD

L'uccisore delle bimbe ha confessato

Los Angeles, lunedì matt.

E' stato finalmente chiarito il mistero che avvolgeva l'orrendo delitto di Inglewood.

Le tre bambine vennero martoriate e poi uccise da un certo Jack Deyer, che è stato già assicurato alla giustizia. Il Procuratore distrettuale ha annunciato che il Deyer, il quale era stato arrestato per gravi sospetti, ha finito per confessare cinicamente il suo infame triplice delitto. L'assassino, che conta trentadue anni, era impiegato come guardia a un incrocio stradale. La polizia ha stabilito uno speciale servizio di vigilanza attorno al carcere dove è rinchiuso il delinquente, per il timore che la popolazione indignatissima tenti di impadronirsi di lui per linciarlo.

Il primo marito di Wallys Warfield si è risposato

Los Angeles, lunedì mattino.

Il comandante Winfield Spencer della Marina americana, il quale fu il primo marito di Wallys Warfield, attuale duchessa di York, si è unito in matrimonio con la signora Norma Reese Johnson, vedova, di 43 anni, di un noto industriale di Detroit.

Uccide i figli per potersi risposare

Riga, lunedì sera.

Mandano da Mosca che un duplice feroce delitto è stato perpetrato a Novosibirsk, nella Siberia Settentrionale. Nella casa del calzolaio Safronov sono stati trovati ieri mattina i cadaveri dei suoi due figlioli di 8 e 10 anni, barbaramente massacrati a colpi di ascia.

Il Safronov ha finito col confessare, dopo un lungo interrogatorio, di aver commesso l'assassinio perchè si era invaghito di una giovane donna la quale si rifiutava di sposarlo perchè egli aveva dei figlioli. L'assassino è stato condannato alla fucilazione.

Leni Riefenstahl

Nel padiglione della Germania a Parigi è stato proiettato il film delle Olimpiadi di Berlino diretto da Leni Riefenstahl. Qui vedete l'affascinante cineasta e attrice germanica mentre accoglie felice le congratulazioni per la sua opera

L'incidente sull'Amur

Relazioni migliorate fra Mosca e Tokio

Tokio, lunedì sera.

Il portavoce del Ministero degli Affari Esteri ha dichiarato alla stampa che, secondo informazioni ricevute da Hsing King, capitale del Manciukuò, sembra che i russi abbiano già completato lo sgombero delle zone contestate sul fiume Amur.

Ha, poi, soggiunto che a causa degli incidenti dei giorni scorsi gli armati sovietici hanno avuto 37 morti e feriti. Le perdite giapponesi non sono state accertate.

Egli ha concluso affermando che nulla è stato ancora deciso circa eventuali ulteriori passi da parte del Giappone, ma ha fatto rilevare che, comunque, le relazioni fra il Giappone e i Sovieti sembrano in generale migliorate.

Retata in Russia di Commissari alle Finanze "nemici del popolo,,

Mosca, lunedì sera.

Il giornale moscovita *La vie économique* pubblica che i commissari delle finanze e dell'economia della Repubblica tartara, Magdeief e Ganepew, il commissario delle finanze della Repubblica del Kazakstan, Jarnyno, e il capo dell'amministrazione delle finanze del territorio del nord del Caucaso, Nudge, sono stati arrestati come «nemici del popolo».

61.875 viaggiatori sui treni popolari

Roma, lunedì sera.

Ieri, con ottanta treni popolari, su di un percorso medio di andata e ritorno, di km. 320, si sono trasportati sulle Ferrovie dello Stato 61.875 viaggiatori.

Commenti di Borsa

TORINO, 5. — Inizio di settimana riflessivo con affari scarsi e quotazioni in generale limitato regresso su tutti i comparti. Cedono terreno in misura più accentuata le Meridionali, seguite in tono minore dalle Monteponi, Viscosa, Montecatini, Fiat, Sip.

MILANO, 5. — Riunione dal tono calmo, povera di affari e un poco cedente come risultati in confronto a venerdì della scorsa settimana. Questi caratteri determinati forse da vendite di beneficio e da indecisioni nell'orientamento del mercato riguardano si può dire tutte le voci dei diversi settori. Le Rendite 5 e 3,50 % ai rispettivi prezzi di chiusura 91,15 e 71,50, migliorate la Centrale e la Cisalpina ordinaria. Da oggi sono pagabili i seguenti dividendi: Richard Ginori 22,50; Elettrica Bresciana 6,30 (acconto); Cisalpina Privata 6,75; Cisalpina ordinaria 3,10; Accumulatori 108; tutti al netto dell'imposta del 10 per cento.

Il progetto di Londra per la Palestina

Gli arabi deportati tra i monti dell'interno

La "Terra d'Israele,, agli ebrei

Su tutti il dominio inglese

Berlino, lunedì sera.

Informazioni da Londra precisano che il progetto della Commissione Reale per la Palestina prevede la ripartizione del territorio sotto mandato in tre zone: ebraica, araba e neutrale, sotto il controllo inglese.

La zona ebraica comprenderà due terzi del territorio palestinese con Haifa o Tel Aviv per capitale. La sua denominazione ufficiale sarà quella di «Terra d'Israele» e la forma di governo sarà repubblicana.

Dalla parte rimanente della Palestina, Gerusalemme, Betlemme e Nazareth saranno poste sotto il controllo britannico come «Territorio di mandato».

Lo Stato arabo sarà compreso fra le regioni montuose e la valle del Giordano e sarà posto sotto la giurisdizione dell'Emiro della Transgiordania. Gli arabi ora stanziati nelle altre parti della Palestina — circa 250 mila — dovranno obbligatoriamente trasferirsi entro i confini del nuovo Stato. Le spese per l'esodo saranno sopportate dalla Gran Bretagna.

Secondo quanto si dice negli ambienti bene informati inglesi, il nuovo regime entrerà in vigore il 1.o gennaio 1940 e, poichè il mandato britannico sull'intera Palestina continuerà a sussistere, l'Inghilterra continuerà a controllare l'organizzazione dei due nuovi Stati.

Fermento di rivolta tra gli arabi di Haifa

Il «Repulse» e aerei inglesi inviati sul posto

GERUSALEMME, lunedì mattino.

Si ha da Haifa che un fermento vivissimo esiste in quella città fra la popolazione araba, la quale, eccitata dalle notizie pervenute da Londra sulla divisione della Palestina, sembra minacci gravi disordini.

L'incrociatore da battaglia «Repulse» è partito immediatamente per quel porto mentre alcune squadriglie di aeroplani sono già giunte a Haifa e sorvolano la città.

S. E. Schuschnigg giunto con il figlio a Sistiana

Trieste, lunedì sera.

Proveniente da Vienna il Cancelliere Schuschnigg, accompagnato dal figlio, è arrivato sabato nel pomeriggio col treno delle 20,40 alla stazione di Sistiana-Visogliano proseguendo poi in automobile per Sistiana, dove ha preso alloggio all'albergo Parco. Il Cancelliere viaggia in forma privatissima.

Le comunicazioni fra Torino e Alassio

Savona, lunedì sera.

Sono state attuate per la stagione balneare comunicazioni ferroviarie dirette fra la Riviera di Ponente e Torino. Un treno partirà da Alassio alle 19,30 per giungere a Torino prima della mezzanotte e toccherà tutte le stazioni della Riviera all'arrivo a destinazione.

Starace premia i dopolavoristi residenti all'estero

Roma, lunedì sera.

Il Segretario del Partito ha premiato stamane, a Villa Umberto, le squadre dei Dopolavoristi residenti all'estero che maggiormente si sono distinti nel concorso nazionale conclusosi ieri alla presenza del Duce.

Le forti schiere maschili e femminili erano allineate nel parco che circonda la statua equestre di Re Umberto, sotto l'ombra dei pini. S. E. Starace, ricevuto dal direttore generale dell'Opera Nazionale Dopolavoro e dal vice-Direttore degli Italiani all'estero, è stato accolto dai giovani lavoratori con una calorosa manifestazione al Duce.

Numerosissimi sono stati i premi che il Segretario del Partito ha consegnato alle squadre: gagliardetti, coppe d'argento, artistiche targhe, bellissime medaglie sono state date in premio alle magnifiche formazioni dopolavoristiche.

Particolari doni hanno ricevuto le squadre di Alessandria di Egitto e di Sierre, classificatesi ex aequo nel campionato di primo grado e la schiera femminile di Tunisi vincitrice del rispettivo concorso. Altri vistosi premi hanno ricevuto le rappresentanze dopolavoristiche di Marsiglia che ha vinto il campionato di tiro, di Tunisi, Zurigo, Locarno, Innsbruck, Lugano, Losanna, Bellinzona, Tunisi, Nizza, Chiasso, Cairo, Bona, Cannes, Nancy, Patrasso, Parigi e Algeri.

Al termine della premiazione il Segretario del Partito ha ordinato il «saluto al Duce», che è stato coronato da una entusiastica manifestazione. I dopolavoristi sono stati quindi invitati ad un rinfresco.

Grave processo a Novara contro due guardiacaccia doppiamente omicidi

Novara, lunedì sera.

Si è iniziato stamane alla nostra Corte d'Assise un grave processo a carico del capo guardiacaccia della riserva di Vaprio d'Agogna, Angelo Orsina, di 37 anni, e del suo dipendente Serafino Sacchi, d'anni 42, imputati di omicidio e tentato omicidio cioè: di aver, nella notte dal 14 al 15 gennaio 1937, in concorso materiale e ideale e con abuso del loro potere e dovere, sparato vari colpi di fucile, carichi a pallini, contro gli agricoltori Laveggi Cesare e Alfredo Patriarca, che dovettero in seguito soccombere, e ferito al braccio destro Pietro Fiore, che ha ancora l'arto paralizzato.

L'Orsina ha affermato che i predetti individui, i quali viaggiavano in automobile per cacciare di frodo nella riserva e che avevano sparato già vari colpi avanti l'intimazione di fermarsi, all'atto dell'arresto della macchina avevano cercato di disarmarlo nel mentre partivano altri colpi in sua direzione, cosicchè egli dovette far uso del fucile per difendersi. Così pure ha dovuto fare il suo dipendente Sacchi accorso in suo aiuto.

Tanto il Patriarca prima di morire, quanto il Fiore in udienza, affermano che l'Orsina aveva introdotto la canna del fucile nell'interno della macchina, da cui non è partito nessun colpo, e che le guardie hanno sparato contro di loro.

L'istruttoria è lunga e complicata. Alla difesa sono gli avvocati on. Mario Maggi di Milano, Stefanelli di Milano e De Fabianis di Vercelli.

La novella di "Stampa Sera,,

Leggetemi il copione

Finalmente posso raccontare... uno scandalo! (Peccato che non mi sia permesso di fare nomi! I nomi debbo tacerli, perchè l'ho promesso, in modo assoluto, ad una cameriera...).

Lo scandalo riguarda uomini di lettere stranieri. Quattro i personaggi dello scandalo: uno, vecchio e notissimo commediografo; un altro, giovane autore sconosciuto, pallidissimo, molto sedicente collaboratore di riviste e giornali e... alle sue prime commedie, allo stato di copioni incollocabili; il terzo, di cui... diremo e la cameriera anzidetta.

Suppellettili dello scandalo: un copione e... due rivoltelle.

Siamo di notte, nella camera del vecchio commediografo, in un villino di una città qualunque. Il pallidissimo autore sconosciuto aspetta, nascosto dietro le tende lunghe della finestra che ha scavalcato, non visto, dal giardino, il ritorno del notissimo autore.

Infatti, costui arriva, da teatro, naturalmente. E' in abito da sera. Sbadiglia. Accende la luce elettrica.

Improvvisamente, l'altro esce dal suo nascondiglio e spiana contro il nuovo arrivato un copione ed una rivoltella.

***

— Questa volta — esclama, con un sorriso diabolico, il giovane — spero che leggerete... il mio lavoro. Per mesi... mi avete fatto subire le più strazianti anticamere ed avete rinviato i nostri appuntamenti coi pretesti più plausibili e — convenitene — appunto, per ciò, più feroci. Vorrete, ora, perdonarmi se, una volta tanto, vi fisso io un appuntamento e... questa lettura. Si tratta del mio avvenire e, voi lo sapete, un vostro parere ed una vostra raccomandazione di grande autore possono rappresentare, per me, la fortuna. Quindi... leggetemi il copione...

Il vecchio lupo di palcoscenico, fra il copione e la rivoltella, esita ancora, ma un lampo negli occhi del suo interlocutore lo decide. Sceglie il copione.

Seggono ad un tavolo. Il grande autore legge. L'altro segue ansioso le espressioni della faccia del lettore. E la faccia comincia, pian piano, da raggrinzita che era, a distendersi, le labbra cominciano a sorridere; più tardi, la bocca dà suoni di meraviglia, di compiacimento e, a lettura inoltrata, proclama l'entusiasmo più vivo, più completo, più clamoroso..., mentre le dita delle mani gesticolanti arrivano finanche alla rivoltella abbandonata sul tavolo dal troppo... giovane autore che, in un momento di estasi, causato dalle lodi del critico, non si è accorto di averla lasciata a portata dell'altro, che è riuscito a carpirla.

Cambiamento di scena.

Il vecchio commediografo, con il copione in una mano e la rivoltella nell'altra, si alza e snocciola al giovane autore sconosciuto questo semplice ragionamento:

— Confesso, mio caro, che ho avuto il torto di non aver approfittato prima delle occasioni che voi, tanto gentilmente, mi offrivate... presentandomi i vostri copioni... Ma, questa volta (e, qui, un sorriso significativo), ne approfitterò per riguardo alla commedia che sto leggendo, la quale mi sembra, parola d'onore, un assai buon lavoro... e che farò rappresentare, col mio nome, da una delle tante Compagnie drammatiche che hanno il mio repertorio. Grazie. Voi siete sconosciuto; io ho una dozzina di commedie in giro per il mondo... Chi crederà alle vostre proteste, sia pure pubbliche? Nessuno. Anzi, vi piglieranno per presuntuoso o per pazzo o... per diffamatore. A voi gli onori del mio elogio incondizionato; a me... i diritti d'autore della vostra commedia. Ed ora, fatemi il favore di uscire immediatamente, altrimenti chiamo le guardie e vi denuncio come..... ladro, sorpreso, di notte, in casa mia.

***

A questo punto, però, s'ode... una terza voce.

— Questo è... troppo!

I due... autori si voltano verso la stessa direzione: la porta della camera da pranzo s'è aperta e, nel vano, si vede un uomo mascherato che tiene puntata, a sua volta, una rivoltella verso i due. Da una tasca della sua giacca spuntano alcune... posate.

— Vogliate consegnare a me, — prego — codesta rivoltella — continua l'uomo mascherato, rivolgendosi al vecchio autore drammatico — e al signore..... quell'incartamento, il copione, come dite voialtri... Io rubo posate che... spero d'argento... e... portafogli che... spero pieni di banconote... ma voi... esagerate. Voi rubate tutto a un povero giovane. Voi avete tutto, lui non ha nulla. E, adesso, datemi il vostro portafogli. Braaavo! Così... Poi, mettetevi lì, a quella scrivania e... scrivete. Giovanotto... — dice all'altro — si tratta di scrivere la raccoman-

Le quotazioni odierne delle Borse

Nella Borsa di Torino

Val. nom.	Titolo	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna	Val. nom.	Titolo	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Rend. 3,50 %	71	1,75	1-1-37	71 50	71 70	[illegible]	Unes	21	0,45	15-4-37	12	11 95
100	Id. f. c.	71	1,75	1-7-37	72 30	72 —	250	Merid. Elettr.	91	14,00	21-6-37	309 50	308 —
100	Pr. Red. 3½ %	6	1,75	1-7-37	69 30	69 10	300	Edison	9	7,65 a.	1-4-37	[illegible]	334 25
100	Id. f. c.	6	1,75	1-7-37	69 425	69 50	300	S.T.E.T.	7	11,90 a.	1-7-37	678 —	676 —
100	Rend. 5% '35 %	4	2,50	1-7-37	91 30	91 —	100	E. Marelli e C.	17	6,30	15-3-37	123 50	123 —
100	Id. f. c.	4	2,50	1-7-37	91 35	91 10	50	Savigliano	31	37,40	30-3-37	1045 —	1036 50
500	I.R.I. 4½ %	5	11,25	1-7-37	464 —	464 —	100	Nebiolo	35	7,50	1-1-37	261 —	259 —
500	Torino 4½ %	13	11,25	1-7-37	468 —	463 —	125	Bauchiero	34	11,25	1-1-37	304 —	302 50
500	Torino 5 %	7	11,25	1-4-37	456 —	463 50	50	Tedeschi	7	3,00	15-3-37	113 75	112 50
500	S. Paolo 3½	61	7,875	1-4-37	397 50	393 1/4	50	Ansaldo	6	4,25	1-4-37	65 75	65 50
500	Id. 4 (già 5) %	4	9 —	1-4-37	443 50	443 25	100	Ilva	10	10,50	30-3-37	234 —	231 —
500	Ferrov. 3% %	—	6,75	1-7-37	298 —	300 —	200	Fiat	92	13,50	15-3-37	470 50	468 50
500	El. Ferr. 4½ %	1	11,25	1-7-37	463 —	463 —	11,20	M. Amiata	33	2,50	5-6-37	99 —	99 —
100	B.T.N. 1940 %	13	5,00	15-6-37	101 30	101 35	100	Montecatini	41	9 —	1-6-37	222 —	220 50
100	Id. 1941	10	2,50	15-6-37	101 35	101 375	150	Monteponi	19	14,30	1-4-37	643 —	639 —
100	Id. 1943 VIII	5	2 —	15-6-37	91 675	91 50	5	Schiapparelli	31	0,125	16-4-37	8 —	7 90
100	Id. 1943 XII	5	2 —	15-6-37	91 65	91 65	100	Mira Lanza	16	7,00	23-3-37	171 —	172 —
100	Id. 5 % 1944	3	5 —	1-4-37	97 65	97 60	75	O.L.S.	19	5,40	30-7-36	230 —	230 —
500	I.R.I. (S.T.E.T.)	7	16 —	1-7-37	646 50	646 50	100	A.N.I.C.	1	3,70	15-4-37	102 25	101 50
500	I.R.I.-Mare 4½	1	11,25	1-7-37	490 —	487 —	200	Talco Grafite	15	8,67 a.	30-3-37	434 —	432 —
500	Miglior. 4 %	4	9 —	1-4-37	410 —	411 —	200	Acqua Potabile	14	7,50	1-7-37	442 —	441 —
500	Stipel 6 %	18	13,20	1-4-37	501 —	501 —	75	Florio	—	10 —	1-10-29	56 1/4	56 —
250	Mediterranea	73	24,50	15-4-37	558 —	552 —	[illegible]	Venchi-Unica	1	1,40	1-10-36	60 1/4	60 —
500	Meridionali	123	20,50	1-7-37	494 —	480 —	50	Romana Zucch.	31	4,05	8-1-37	100 —	99 —
[illegible]	Lloyd Sabaudo	31	20 —	15-4-31	4 50	4 50	200	Viscosa	6	10,40	1-4-37	483 75	479 —
500	Navig. A. I.	5	19,50	1-4-37	308 —	319 —	20	Valli Lanzo	1	1,25	15-1-37	56 50	56 50
100	Torino-Nord	5	8 —	1-4-37	169 —	167 —	150	Coton. Merid.	1	10,50	15-1-37	264 —	261 —
10	Italgas	5	0,775	1-6-37	14 60	14 75	400	Lana Borgosesia	14	65 —	9-3-37	1645 —	1640 —
50	Sip	16	2,10	31-5-37	69 35	68 35	200	Silos Genova	27	9 —	1-4-37	238 50	234 —
200	Terni	43	11,70	30-3-37	283 —	291 —	150	Beni Stabili	6	6,10	1-4-37	227 —	225 —
[illegible]	F.O.S.	12	4,50	7-4-37	93 1/4	93 25	100	Cartiera Ital.	118	4,05	7-4-37	166 50	163 —
100	Valdarno	6	8,00 a.	15-6-37	190 50	189 50	[illegible]	Cartiera Burgo	11	7,65	6-4-37	316 —	314 50
100	Sene	[illegible]	3,30	1-4-37	[illegible]	13 —	[illegible]	Ferrucci	80	8 —	8-4-36	180 —	180 —

Cambi: Parigi 73; Londra 93,97; Svizzera 434,25; New York 19.

A Milano, Genova e Trieste

Val. nom.	Titoli	Chius. preced.	Chius. odierna
	MILANO		
100	Rend. It.3½ %	72 25	71 50
100	Id. f. c.	72 25	71 50
100	Redim.3½ %	69 65	69 30
100	Id. f. c.	69 90	69 45
100	Rend. 5% '35 %	91 10	91 10
100	Id. f. c.	91 30	91 10
100	C.I.M.	189 —	189 —
500	Centrale	884 —	890 —
1000	Assicur.Gen.	4300 —	4300 —
250	Mediterranea	546 —	546 —
500	Meridionali	391 —	388 —
100	Ven. Costruz.	331 —	330 —
30,48	Rubattino	80 —	80 —
1000	Cantoni	3245 —	3246 —
100	Furter	319 —	312 —
100	Olona	163 —	153 50
100	Ticino	178 50	179 —
200	Olcese	480 —	474 50
375	De Angeli	1004 —	994 —
150	Costa	545 —	542 —
100	Linificio	580 —	578 50
100	Rossari	737 —	733 —
250	Bolandi	582 50	575 —
25	Tosi	74 00	74 —
150	Coton. Merid.	267 —	263 —
100	Un. Manif.	363 —	357 —
100	Gavardo	636 —	635 —
1100	Rossi	4350 —	4360 —
75	Targetti	146 50	144 00
250	Cascami	473 —	460 —
75	Bernocchi	107 —	106 75
100	Snia	484 —	479 00
40	Pacchetti	253 50	254 —
40	Scotti e C.	54 75	54 50
50	Chatillon	116 —	114 50
50	Ansaldo	65 25	65 75
100	Ilva	234 —	232 50
100	Metall. It.	251 50	250 50
17,20	Amiata	97 60	96 —
100	Montecatini	222 50	220 50

Val. nom.	Titoli	Chius. preced.	Chius. odierna
50	Dalmine	222 50	222 —
130	Breda	259 —	257 —
50	Bianchi	96 25	96 —
30	Isotta	36 50	36 25
200	Fiat	470 —	468 50
100	Reggiane	99 00	97 50
200	Franco Tosi	298 —	299 —
100	Adr. Elettr.	213 50	212 —
200	Cisli	336 50	336 —
200	Dinamo	326 —	323 —
100	Basso Milan.	162 —	165 —
200	Bresciana	310 —	304 —
100	Valdarno	190 25	189 75
150	Piacentina	286 00	286 50
100	Sarda	92 25	92 —
200	Emiliana	490 —	492 —
100	S.F.I.L.	128 —	127 50
275	Trezzo d'A.	414 —	412 —
100	Cisalp. privil.	143 50	138 —
175	Id. ordinaria	117 —	114 75
100	Sesa	89 —	89 50
300	Conradina	678 —	678 —
200	Edison	336 —	334 —
200	Id. Postergate	238 —	238 —
50	Sip	69 25	68 50
150	Tirso	168 —	166 —
400	Vizzola	608 —	611 —
250	Merid. Elettr.	306 —	308 —
400	Orobia	858 —	856 —
200	Terni	289 —	291 50
10	Unes	11 975	11 90
100	Termomecc.	109 25	109 —
300	S.T.E.T.	679 50	674 —
100	Distilleria	206 —	204 —
250	Eridania	501 —	498 —
50	Rom. Zucch.	99 75	98 50
200	Raffineria	677 —	679 —
75	Molini Certosa	134 —	135 —
10	Italgas	14 60	14 60
100	Mira Lanza	171 —	171 —
100	Ossigeno	300 —	305 —
1	Petroli	13 35	13 30
75	Anda	118 —	113 —

Val. nom.	Titoli	Chius. preced.	Chius. odierna
15	Fond. Rez.	— —	— —
400	Id. 7 %	43 75	42 —
100	Fondi Rustici	136 50	180 —
150	Beni Stabili	225 50	224 —
100	Ratdchia	87 25	85 —
10	Baroni	39 50	40 50
100	Burgo	317 50	315 —
250	Rich. Ginori	500 —	485 —
50	Gr. Alberghi	99 25	98 —
100	Italcementi	841 —	838 50
500	Pirelli It.	1412 —	1407 —
100	Pirelli e C.	417 50	416 —
25	Saviol. Zerb.	13 —	13 —
75	La Milano O.	75 25	73 50
500	Toti	811 —	813 —
100	Marelli	123 25	121 75
25	Inis. Edilizie	43 25	43 50
	GENOVA		
100	Fin. Ind. Agr.	297 —	285 —
500	Tram El. Gen.	515 —	515 —
15	Lloyd Sab.	4 40	4 40
150	Coton. Ligure	290 —	283 —
250	Off. El. Genov.	271 —	273 —
—	Montemiondo	99 —	99 00
100	Sampierio	301 —	300 —
200	Molini A. I.	290 —	290 50
[illegible]	Sylos Genova	832 50	836 —
[illegible]	Eridania	500 —	496 —
[illegible]	Raffineria ord.	375 —	375 —
[illegible]	Ind. Zuccheri	1490 —	1510 —
	TRIESTE		
100	Assicurazio.It.	632 50	622 50
400	Infortuni	2100 —	2110 —
500	Adr. Sicurtà A	2010 —	2010 —
1000	» » B	2025 —	2000 —
[illegible]	Cosulich	— —	— —
300	Gerolimich	148 —	148 —
150	Martinolich	90 —	90 —
300	Tripcovic	388 —	343 —
100	Dant. E. Adr.	— —	— —
130	Ampelea	300 —	301 —
400	Silurificio	180 —	180 —

dazione per il vostro copione. A chi si deve indirizzare?

Il giovane, con voce alterata, pronunzia un nome e un indirizzo.

— Bene. E voi, signor... grande autore, scrivete.

Il vecchio deve scrivere. Il giovane, nel partire, si profonde in inchini verso l'uomo mascherato. Ma, questi lo ferma con un gesto e... seguita a... parlare.

— Aspettate. Datemi, anche voi, il vostro portafogli.

— Ma... io non ho portafogli, di solito, e non ho neanche...

— ???

— Sì, siamo alla fine del mese e...

— Capisco. Non è arrivato il vaglia di papà...

— Ecco...

— Beh! — l'individuo, con la maschera, tira fuori il portafogli del vecchio — Quanto... facciamo? Dite... signor... vecchio... commediografo.

— Mah! Non so... fate voi! — risponde il vecchio, irato.

— Cento? Sarà poco. Facciamo duecento. Va bene?

L'altro alza le spalle. Il giovane è invitato dal terzo personaggio a prendere due biglietti da cento dal portafogli del vecchio autore.

— E... mangiate di buon appetito, giovanotto. E, ora, signori, se permettete... — e l'uomo mascherato fa per andarsene. Ma, poi, torna indietro.

— Ah! Sentite... — si rivolge ancora al vecchio. Tira fuori parecchia roba dalle sue tasche: orologi, posate, gemelli da polsi, catenelle, medaglioni, collane e... un pacco di biglietti di banca. Riprende a parlare. — Guardate: le posate ve le lascio perchè sono ingombranti e, poi, lasciatevelo dire, non sono di un gusto... Sì, non si usano più coi fregi... così... Tenetevele. Difficili a vendersi. E questo — vedete? — questo medaglione anche... Non è carino, egregio signore, mettere due donne nello stesso medaglione... Io, non lo faccio mai... Non le faccio certe cose... e non metto — per forza — due... autori... in calce a una commedia... dei quali, uno falso — come dire? — ... ladro, sì, più di me. Perchè io rubo valori instabili e fluttuanti — per vero dire — ma, voi rubavate forse tutto, tutta la vita e l'avvenire a un povero giovane... e con la minaccia — perfino — della... galera, perchè voi lo avreste accusato anche di diffamazione, oltre il resto, vero? Oh! Non vi agitate. Non vi denuncerò. Ma... credo che anche voi non potrete... denunciarmi. Devo osservare — mio malgrado — che... non vi converrebbe. Immaginate che scandalo... intorno al vostro nome... e intorno ai vostri... copioni che sarebbero sospettati... di furto anch'essi... dopo quanto è accaduto qui stasera e su cui io potrei... testimoniare! Vero? E, adesso, addio.

***

Al vecchio, rimane, soltanto, un palmo di naso, al giovane, invece, una buona raccomandazione e... il suo avvenire, al terzo personaggio l'oreficeria ed i biglietti di banca. E... lo scandalo è ancora in fasce.

Però, come ho detto, c'è una cameriera che ha visto, udito, mi ha narrato e...

E quando io... una cameriera...

Ugo Menghini

Gli "assi,, del Lotto colgono nuovi successi ma il 29 e 89 sono sempre latitanti

I risultati di sabato: quattro ambate, un determinato e sei ambi — L'opinione di un tecnico su due numeri... renitenti — Varie nella "riforma,, del Lotto

Genova, lunedì sera.

Anche il secondo ciclo di quattro settimane della prima gara, fra « calcolatori » del Lotto, bandita dal nostro giornale, per vivificare l'antico giuoco statale, fino a ieri campo libero per tutti gli illusi, e per tutti i ciarlatani, volge al termine; e si chiuderà con la prossima estrazione.

Sabato scorso i nostri ottimi studiosi hanno conseguito altri successi, che pubblichiamo di seguito. A questa gara abbiamo voluto mantenere un carattere tecnico, perchè i partecipanti avessero modo di misurare le proprie forze, senza la preoccupazione del pubblico giuocante; ma seguirà una seconda gara, riservata ai vincitori della prima, e a qualche altro studioso di indiscussa serietà e notorietà, con pochissime previsioni, per mettere in grado il pubblico di far puntate, e approfittare di tanta... manna.

Gli ormai arcifamosi numeri 29 a Bari, e 89 a Venezia, ritardato il primo da 124 settimane, il secondo da 126, rimangono ancora ostinatamente chiusi nel seno delle urne. Dovremmo oggi ripetere i consigli, più volte pubblicati, circa l'inopportunità di insistere il giuoco di numeri, o di combinazioni arretrate, senza conoscere i ritardi massimi, a cui gli uni, e le altre possono giungere; ma preferiamo dar la parola ad uno stimato professionista, « Genuensis », che si diletta di studi lottistici; e il quale, in un bollettino, riservato a pochi amici, scrive quanto segue:

« Il giuoco sul ritardo deriva da un concetto quanto mai fallace, ed illusorio, perchè — torno a ripetere per la centesima volta — il ritardo indica sì, l'approssimarsi della vincita, ma non indica quando essa avverrà, obbligando ad uno sborso di capitale, che può raggiungere cifre enormi. I giornali parlano, in questi giorni, di un milionario di Torino, che si è messo in testa di seguire fino alla vincita i numeri ritardati 29, a Bari, e 89 a Venezia.

« E' un giuoco imprudente, pericolosissimo, anche per un milionario, perchè il ritardo, di circa 125 settimane, dei due numeri, è ancora lontano da quel massimo di 180-190 settimane, che secondo i seguaci della teoria dei ritardi, dovrebbe segnare il massimo limite insuperabile; ma limiti certi, finiti, insuperabili alla sortita di un numero, o di una combinazione, non ne esistono.

Lo studioso soggiunge:

« Come giuoco di speculazione, le combinazioni, da me razionalmente studiate, sulla base di diversi riferimenti, sono molto più sicure ed attendibili dei ritardi. Per le quattro estrazioni di luglio, che restano, è probabile a Torino la sortita di un ambo in una e nell'altra delle diecine quarantesima (dal 40 al 49); e sessantesima (dal 60 al 69). In ristretto si potrebbero tentare queste tre cinquine per luglio, solo a Torino: 45, 46, 47, 48, 49 - 41, 46, 47, 48, 49 - 61, 62, 63, 68, 69 ».

***

Sembra che la commissione per la riforma del Lotto, abbia finalmente, dopo mesi e mesi di studi, concluso i lavori. Se le conclusioni fossero quelle pubblicate ieri da qualche giornale: elevare la posta minima da cent. 20 a centesimi 40, e prorogare la chiusura dei Banchi di un'ora il sabato, ci verrebbe fatto di pensare, chissà perchè, all'« Ars poetica » di Orazio, e a quel verso: « Parturient montes »... con quel che segue.

Comunque ricordiamo che non soltanto il nostro giornale, ma tutta la stampa quotidiana italiana, ai tempi del primo pallone-sonda, espresse parere nettamente contrario ad una riformetta. O si riformi sul serio il giuoco del Lotto, o si lascino le cose come sono.

Non riusciamo, poi, a comprendere i motivi per cui i membri della commissione insistano tanto per prolungare di un'ora l'apertura dei Banchi il sabato. Sembra quasi che essi ignorino l'esistenza di un sabato fascista, una iniziativa del Duce, opportuna e geniale, come tutte le sue iniziative. Il sabato fascista fa sospendere i lavori nelle amministrazioni, negli uffici, nelle aziende, negli stabilimenti, perchè tutti gli italiani, dai « Figli della Lupa » agli anziani delle batterie « Dicat », possano essere presenti alle manifestazioni e alle esercitazioni stabilite dai gerarchi. E la commissione per la riforma del Lotto, e la direzione generale del Lotto vorrebbero, invece, che il pomeriggio del sabato gli italiani si recassero a giuocare ai Banchi, aggravando il sacrificio del personale addetto, alle Intendenze, alle direzioni generali del Lotto e ai Banchi! Inconcepibile, ma vero, come è stato vero un errore nel Bollettino ufficiale del Lotto, corretto dalla Intendenza di Torino e che nessuno rilevò, nè le Intendenze, nè la direzione del Lotto, prima della pubblicazione fatta da « Stampa Sera »!

E che si spera, con [illegible] di prolungamento? L'aumento miracoloso degli introiti? Ci vuol ben altro!

La riforma del Lotto, questo è il parere del pubblico se deve farsi, si faccia in modo radicale, e perfettamente aderente allo stile fascista.

Si facciano una buona volta sparire dai biglietti quelle figurine « cabalistiche », incompatibili con la serietà dei tempi attuali, e che avallano una sorta di cabala ufficiale; si aboliscano le tre scritturazioni, matrice, bolletta, copia-giuochi; tutto al più tollerabili ai tempi dei bisnonni dei nostri nonni, sostituendo la scritturazione con mezzi moderni; si elevi il decoro dei Banchi del Lotto, fornendo bolli metallici, uniformi, in luogo degli attuali di gomma, logori e indecorosi; si proibisca assolutamente la vendita, in tutti i Banchi, di quei libri menzogneri che si intitolano « Smorfie », « Spiegazione dei Sogni », « Cabale ». In quasi tutti i Banchi, ad esempio, si vende « La vera Cabala, ovvero Unico mezzo di far fortuna », stampata a Milano, in anno che non risulta, la quale cabala fa passare come tuttora vigente la Legge del 19 luglio 1880... e contiene tanti e tali errori di senso, di grammatica, da far rizzare i capelli.

***

In altri Banchi, specialmente della Liguria, si vende un fascicoletto « Come posso vincere al Lotto », che il signor direttore generale del Lotto dovrebbe esaminare, per giudicare se sia lecito, che il pubblico venga turlupinato con un libretto che si basa sull'inganno.

Sia molto severa la vigilanza sulle lotterie e sulle tombole, che pullulano come funghi, che non sono a sufficienza controllate; tanto che nessun rendiconto è mai apparso sulla stampa; e che sottraggono giuocatori ai Banchi. Si aboliscano i limiti per i giuochi di estratto semplice (limitazione questa tanto ridicola, quanto inutile, perchè i giuocatori la sfuggono, ricorrendo al giuoco di « ambata »), e per l'estratto determinato; si abolisca la limitazione per cui il massimo importo dei premi da pagarsi, in una settimana, è di lire sei milioni; limitazione, che all'atto pratico, non può avverarsi.

I biglietti vincenti possano essere versati per una parte sia pure minima del loro valore, ad esempio l'1 per cento, al benemerito Istituto Nazionale delle Assicurazioni, in conto di polizze popolari, sì da costringere quasi, i giuocatori sfortunati, a provvedere all'avvenire proprio e delle loro famiglie.

Del resto, l'argomento della riforma del Lotto è già stato trattato, a fondo nella « Stampa Sera », il 2 febbraio u. s.

Ci lusinghiamo che S. E. il Ministro delle Finanze, prima di autorizzare una riforma monca, e tutt'altro che utile, che dovrebbe essere modificata entro breve termine, vorrà avocare a sè la pratica e far esaminare quanto la stampa italiana ha pubblicato in proposito. Insistiamo sopratutto per un maggior decoro dei Banchi, per l'adozione di mezzi moderni di scritturazione e di controllo, e perchè, in luogo di prorogare il giuoco, ogni sabato, di un'ora, le estrazioni si facciano alle 12, per mettere in grado giuocatori e personale di approfittare del sabato fascista.

***

I successi dei nostri « calcolatori » con l'estrazione di sabato passato:

Anonimo: ambata 68 a Napoli; A. C. Nava: ambo 83, 90 a Venezia; Antonellini: ambo 24, 84 a Firenze; Fedro: ambata 47 a Milano; Giglio: ambata 73 a Bari; Leonardo: il 13, per ambata, a Palermo; l'ambo 21, 31 a Torino; Noaro: il 24, al secondo posto di Firenze; Sfinge: l'ambo secco 1, 27 a Milano, e lo stesso ambo, su cinque numeri indicati; Valeria Egizia Romana: ambo 21, 31 a Torino.

F. M. Rossi

LEGGETE
E DIFFONDETE
«STAMPA SERA»

Pubblicazioni di matrimonio

Martucci Salvatore, impiegato, con Pizzorio Florina — Strazza Giuseppe, meccanico, con Di Pumpo Iolanda — Marchisio Carlo, industriale, con Chiusano Lucia, modista — Cirobia Pietro, meccanico, con Mao Antonina, magliarista — Zanga Francesco, Sottuff. R. E. con Trinchero Isabella, sarta — Chiefo Francesco, meccanico, con Torchio Pasqualina, commessa — Sourzanone Gino, operaio, con Monti Angelina, operaia — Oriva Vittorio, tappezziere, con Olmosa Maddalena, magliarista — Mao Damiano, formatore, con Cirobia Benvenuta, pettinatrice — Gamba Antenore, meccanico, con Destefanis Margherita, sarta — Pellissero Riccardo, operaio, con Cian Luce, infermiera — Dedone Luigi, pompiere, con Bossone Anna, commessa — Del Iulo Raffaele, giornalista, con Ala Maria, insegnante — Cerea Dott. Giuseppe, ingegnere, con Moda Maria — Bolgnado Antonio, operaio, con Zanchetta Zaira, cameriera — Caudio Roberto, impiegato, con Lusso Aura, sarta — Bajardi Franco, dottore in legge, con Milanese Osvalda, dattilografa — Franchetto Mario, ebanista, con Trovero Anna, cameriera — Falbaro Alfonso, autista, con Boccaria Irma, cartotecnica — Carletti Alessandro, commerciante, con Ballario Emilia, scatolaia — Brancato Luciano, autista, con Michela Giovannina, tessitrice — Foglizzo Domenico, tranviere, con Rossa Maddalena — Valfrè Pierino, idraulico, con Bigra Maddalena — Tristano Giuseppe, decoratore, con Rossi Argentina — Fadda Costantino, meccanico, con Carboni Giovanna — Benedetto Giovanni, falegname, con Alessi Marchi Domenica, rammendatrice — Ricci Bruno, autista, con Testa Ida, contadina — Chiario Giuseppe, barbiere, con Bolandini Maria — Minozzo Angelo, bracciante, con Capitello Tersilliora, stiratrice — Monti Vitaliano, commerciante, con Castiglioni Maria — Venerini Aldo, saldatore, con Righetti Assunta — Cisero Battista, commerciante, con Martini Lucia — Peretti Carlo, fotoincisore, con Monticone Ida — Savio Giuseppe, meccanico, con Arioli Iolanda — Della Antonio, meccanico, con Mandrile Maria — Paglia Antonio, ingegnere, con Andreani Cesira, insegnante — Birotto Alessandro, giardiniere, con Birotto Maria — Cirolla Aldo, operaio, con Olementi Egidea — Ghidoni Pietro, meccanico, con Cometti Silvia — Delati Leonardo, impiegato, con Morini Maria, impiegata — Mora Primo con Cerutti Cristina, operaia — Gha Aldo, impiegato, con Gillardi Angela, impiegata — Salamano Fiorenzo, meccanico, con Boccardi Lidia, impiegata — Gregorato Egidio, verniciatore, con Colavito Elisa — Mancini Luigi, calzolaio, con Marchetti Vittorina, modista — Ruffa Roberto, impiegato, con Almirano Domenica, magazziniera — Favale Giovanni, lucidatore, con Chiavegione Brigida — Castris Michele, ragioniere, con Peroni Giuseppina, ragioniera — Cerrina Francesco, impiegato, con Gagliardi Emma, impiegata — Gonfalonieri Guido, sarto, con Messora Maria — Alberti Domenico, manovale, con Marchisotti Marcella, operaia — Archetto Ettore, carpentiere, con Bandone Teresa — Chiesa Luigi, panettiere, con Labarguer Ottavia, contadina — Partengo Felice, operaio, con Pretto Raffaella, magliarista — Sola Pietro, terrazziere, con Pilotto Elisabetta — Capra Luigi, meccanico, con Simonetti Carolina, impiegata — Baffa Giovanni, verniciatore, con Vigna Maria, giornalaia — Mercuri Livio, meccanico, con Bergonzo Malvina, operaia — Cagliero Giuliano, carrettiere, con Migliore Caterina — Marchisio rag. Andrea, impiegato, con Grange rag. Margherita, impiegata — Gambalonga Ruy Blas, autista, con Copperi Liliana, legatrice — Scaravelli Guglielmo, meccanico, con Piccarolo Caterina, sarta — De Sanctis Michele, falegname, con Lamolla Lucia — Villa Mario, meccanico, con Prati Caterina, sarta — Racchini Mario, meccanico, con Bertone Anna, cucitrice — Fassio Secondo, ingegnere, con Braccio Laura, studentessa — Ferraris Eugenio, impiegato, con Zanone Bianca, impiegata — Nizzia Amilcare, pasticciere, con Bosco Maria, commessa — Tosteri Angelo, avvocato, con Vassarotto Maria — Mandalà Pietro, aggiustatore, con Recanzone Rosa — Falucco Felice, meccanico, con Puccetti Miranda — Barberis Ampelio, commerciante, con Passione Michelina, commerciante — Coradazzo detto Cordazzi Giovanni, manovale, con Oggiano Adelina — Colli Medaglia Mario, sollecitatore, con Albera Giuseppina, impiegata — Speranza Aldobrando, magazziniere, con Faletto Richelotta — Eghito Giovanni, commerciante, con Demarchi Rosa, impiegata — Nigra Giovanni, elettricista, con Cortese Maria, operaia — Altoè Bruno, viaggiatore, con Cabutto Argentina, magliarista — Pongellini Arturo, meccanico, con Agliani Francesca, operaia — Oremon Giulio, fattorino, con Ballesio Maria, domestica — Caveglio Francesco, operaio, con Ruffino Assuntina, operaia — Moltogrosso Gior., operaio, con Manegurzo Carolina — Sordi Amedeo, ing., con Baldone Luigia — Rosso Alberto, sportivo, con Cauda Margherita, sarta — Monetti Simone, custode, con Cavallo Maria, cameriera — Sciolla Andrea, motorista, con Brambilla Maria, impiegata — Ramasco Amerigo, sott'uff. R. M., con Volpato Vittorina, sarta — Zannoni Orazio, pavimentatore, con Manello Pietrina, stiratrice — Berghio Rosè Valentino, impiegato, con Pivano Irma, sarta — Boniardelli dott. Pietro, farmacista, con Dalacroti Maria — De' Chiara dott. Fedele, capitano medico, con Manica Bianca — Arico Augusto, avvocato, con Vannini Maria — Ferrua Antonio, meccanico, con Pirra Maria — Luciano Sanio, meccanico, con Castellini Ines — Barberis Mario, meccanico, con Della Savalin Angela, contadina — Massola Vito, geometra, con Rubbola Delcina, insegnante — Uvira [illegible], impiegato, con Baltiero Lucia — Castagneri Giovanni, agricoltore, con Castagneri Maria, infermiera — Oberasso Giacomo, vetraio, con Rocca Lorenzina, sarta — Gonella Leone, impiegato, con Faldella Maddalena, impiegata — Cufosso Giovanni, impiegato, con Della Valle Rosa — Borellini Angelo, verniciatore, con Conti Teresa — Passatore Pietro, meccanico, con Molino Teresina, commessa — Venturino Luigi, impiegato, con Orchetti Ernesta — Angelieri Nicola, sellaio, con Piccola Teresa, impiegata — Curto Francesco, radiotecnico, con Allasia Rosina, impiegata — Converso Assunto, operaio, con Crivello Domenica, magazziniera — Ferrero Giuseppe, ginnasta, con Oberto Elisabetta, ginnasta — Pini Cesare, disegnatore, con Bolici Angela — Papieri Liberato, meccanico, con Bolli Maria, sarta — Bollino Mario, commerciante, con Bermone Margherita — Raviglione Giuseppe, calderaio, con Monteraino Francesca, operaia — Urso Giuseppe, barbiere, con Ferlito Anna — Calzia Carlo, calzolaio, con Rosso [illegible], magliarista — Turletto Felice, carrozziere, con Barberis Marianna — Orgnolo Eugenio, muratore, con Musso Antonia, operaia.

Giochi e passatempi

BIZZARRIA

1 - 2 - 3 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15

Disporre nelle caselle di ciascuna riga le lettere delle parole proposte avvertendo che in ogni colonna dovranno comparire lettere uguali.

1) Grosso cetaceo; 2) Luogo di combattimento; 3) Comanda; 4) Beni rustici; 5) In poesia, occhio; 6) Fa il formaggio; 7) Avvilito; 8) Seguono i mariti; 9) [illegible]; 10) Barile; 11) Fiume; 12) Sostenne un assedio di dieci anni; 13) Simboleggia la calma; 14) Meta di ardimentosi; 15) Uno dei sette colli di Roma.

FIGURA MAGICA

CA CA CO FU FU LA LA NI NI RE RE TA TEC

1) Questa, all'arte applicata, una dottrina.
2) Un vagone tirato da una corda.
3) Di scarico, nel porto una banchina.

Soluzioni dei giochi pubblicati sabato

Indovinello geografico: Madera.

Parole incrociate:

Frin

SESTRIERE — ESTATE

Grande Albergo
"Duchi d'Aosta,,
(Apertura 15 luglio)

Prezzi speciali per famiglie che facciano lungo soggiorno

Villeggiatura ideale anche per i bambini

Da Domenica 4 luglio:
Autoservizio giornaliero di gran turismo
Torino - Sestriere - Claviere - Briançon

POSTI PRENOTABILI — Orario: Torino p. 7,40 (Via XX Settembre 3 - Uffici CIT) » a. 19,40

Nel Sahara italiano

Il Fezzan ha raggiunto l'autonomia alimentare

E' rinato intenso il commercio sulle carovaniere del territorio del Sud - Riattivazione dell'esportazione dei datteri - Sviluppo agricolo delle oasi di Zella, Uau el Kebir - Le Compagnie sahariane

TRIPOLI, luglio.

Una riunione di capitale importanza per le regioni interne della Libia si è svolta, com'è noto, il 16 giugno a Hon, capoluogo dei Territori militari del Sud, sotto la presidenza del Governatore generale, Maresciallo Balbo.

Nel vasto piano di potenziamento della Libia che il Maresciallo Balbo va tenacemente attuando, il progresso civile ed economico dei Territori del Sud occupa un posto di primo piano, poichè la sicurezza e la prosperità di quelle sterminate regioni significano una garanzia di pace e di tranquillità anche per le zone costiere.

La fiorente vita di Hon riassume, nelle opere e nell'aspetto, i segni di rinascita degli immensi Territori del Sud che sono in grandissima parte desertici, ma offrono importanti elementi di attività, sopratutto nelle depressioni fezzanesi dello Sciati, dell'Uadi di Agial e dell'Hofra, a Ghat e nell'arcipelago di Kufra. E' appunto per realizzare le possibilità economiche offerte dal Sahara italiano che S. E. Balbo ha indetto la riunione di Hon, svoltasi fra l'entusiasmo di quella popolazione e nel corso della quale egli ha potuto annunciare il raggiungimento di una prima mèta quanto mai significativa: l'autonomia alimentare dei Territori del Sud. La produzione dei cereali nelle nostre oasi sahariane è ormai sufficiente tanto ai bisogni delle popolazioni che dei Presidi, ciò che significa anche un notevole risparmio di spese per trasporti di viveri dalla costa. Una parte di queste economie, [illegible] 180.000, S. E. Balbo ha messo a disposizione del Comando dei Territori del Sud per l'acquisto di attrezzi agricoli da fornire a coloro che ne sono sprovvisti o ne hanno di rudimentali. Inoltre, ha disposto che il prestito di 100 mila lire elargito agli indigeni delle oasi nella scorsa campagna agricola, ed integralmente restituito, sia quest'anno raddoppiato.

Cereali per tutti

Poichè l'autonomia alimentare non è fine a se stessa, ma deve segnare l'inizio di una nuova marcia in avanti, Le Colonie finitime richiedono cereali, che il Fezzan è in grado di produrre e di fornire, dando nuova animazione al commercio carovaniero di esportazione che potrà recare, come contropartita di importazione, il bestiame di cui noi difettiamo, al fine di dare nuovo incremento al patrimonio zootecnico.

Il vasto piano di avvaloramento del Maresciallo Balbo, tende, inoltre, a riportare nei Territori del Sud coloro che, attratti dai falsi miraggi dei paesi costieri, abbandonarono le loro oasi alimentando un urbanesimo indigeno quanto mai dannoso anche per loro. Alle famiglie che rientrano saranno assegnati piccoli appezzamenti ed aiuti finanziari, da restituire, per metterli in valore. Ed i Prefetti presenti hanno subito comunicato i nomi dei primi 50 capi famiglia che raggiungeranno entro luglio le zone che verranno loro assegnate dal Comandante dei Territori del Sud.

Per l'incremento della produzione agricola, il Governatore generale ha poi disposto che la stazione agraria di Hon, creata l'anno scorso in via sperimentale, sia resa permanente e che siano istituiti quattro vivai nelle sottozone per favorire la coltivazione delle piante da frutto, dell'ulivo, degli agrumi e degli ortaggi che un tempo fioriva nelle oasi.

Speciale importanza verrà ad assumere la tutela sanitaria delle popolazioni, per cui è stata organizzata una apposita ed attrezzatissima carovana sanitaria che sta percorrendo il Fezzan, mentre in ogni oasi verranno create Agenzie della Cassa di Risparmio della Libia perchè le popolazioni possano apprezzare i benefici del risparmio e del credito, il quale verrà elargito sotto opportune forme anche per intensificare il commercio carovaniero, la cui attività verrà regolata da appositi uffici.

Il Consorzio delle « beladie »

Un provvedimento di vasta portata politica e sociale è poi quello annunciato da S. E. Balbo di trasferire [illegible] penitenziarie agricole dalla costa nel Fezzan onde recare nuovo contributo allo sviluppo agricolo di alcune oasi, e precisamente a Zella e Uau el Kebir, mentre il commercio e la prosperità delle oasi fezzanesi trarranno nuove notevoli possibilità dall'esportazione dei datteri, che verrà opportunamente organizzata. E' stato, a questo proposito, costituito un Consorzio fra le « beladie » (municipi) dei Territori del Sud per regolare la raccolta, la classificazione ed il trasporto alla costa dei datteri che, contrariamente a quelli che si producono nelle oasi costiere, hanno il pregio di poter essere conservati. Per apprezzare la grande importanza di questa iniziativa, basti pensare che nelle oasi interne esistono non meno di due milioni di palme dattilifere e che i datteri che attualmente si commerciano in Italia provengono dalla Tunisia.

Un industriale di Tripoli, chiamato a Hon da S. E. Balbo, ha, intanto, assicurato l'acquisto della produzione di datteri fezzanesi, che verranno manipolati e confezionati in un apposito stabilimento che verrà costruito nella capitale della Libia.

E vogliamo, infine, rilevare un altro fatto del più vivo interesse determinato dalle manifestazioni svoltesi nel capoluogo dei Territori del Sud. Il Maresciallo Balbo, al suo giungere ad Hon, ha passato in rivista la Compagnia sahariana di Kufra. La cosa in se stessa parrebbe non aver nulla di particolare; senonchè, invece, il vedere il possente organismo militare, geniale creazione di Balbo, ha offerto anche in quest'occasione una prova magnifica della sua efficienza compiendo in soli quattro giorni ed in linea retta, passando per Zella il percorso fra la lontanissima oasi e Hon attraverso un itinerario nuovo, prendendo altresì la costruzione di un'autopista congiungente le due località. Crediamo superfluo descrivere qui la formazione, già nota, delle Compagnie sahariane, nei suoi elementi aerei e terrestri. Ricorderemo soltanto che, con la sua squadriglia di apparecchi, e i suoi reparti motorizzati e cammellati, essa costituisce un elemento di difesa velocissimo e poderoso ed un tempo, in grado di assicurare con poca forza e quindi con poca spesa, la pace e la tranquillità di estesissimi territori. E' appunto sotto la protezione di queste genialissime formazioni militari che le regioni interne della Libia potranno sviluppare le loro possibilità economiche recando anche un valido contributo al potenziamento generale della Colonia, avviata verso un radioso avvenire quale formidabile baluardo del nuovo Impero italiano.

Il « Viale delle signore » nell'oasi di Brach

G. Z. Ornato

49) Appendice di STAMPA SERA

La ruota del destino

Grande romanzo inedito di CARLO RICCIARDI

CAPITOLO V.

La trappola

Otto giorni dopo i funerali, Angelo di Thorenne era stato dimenticato; Beniamino Fenestrange aveva ripreso la vita attiva e ogni sera si recava regolarmente a pranzo da Mariana, con la quale trascorreva due o tre ore.

Un mattino fu avvertito che il signor Briquet desiderava parlargli. Perchè l'« agente di informazioni » si presentasse spontaneamente in banca, bisognava dire che l'affare fosse importante.

— Fate entrare il signor Briquet! — disse negligentemente.

Il poliziotto privato entrò nel gabinetto da lavoro alcuni istanti dopo e, inchinandosi, disse:

— Signor Direttore, ho l'onore di presentarvi i miei più rispettosi omaggi.

Beniamino indicò una poltrona presso la scrivania e:

— Sedetevi caro amico. Qual buon vento vi porta?

— Ho seguito le vostre istruzioni relativamente al signor Raimondo di Lautremont. Il ragazzo sta commettendo una enorme quantità di sciocchezze. Si è fatto « spennare » or ora in quel losco ambiente che è il pseudo Circolo dell'Ippica francese, tenuto dal nominato Mosè Broelitch e animato dal visconte di Esserac. Ha vinto trentamila franchi otto giorni fa e ne ha perduti centomila la notte scorsa. E non li ha perduti sulla parola: dieci biglietti per ogni colpo di rastrello. Il signor Raimondo si è procurato questo denaro vendendo alla banca Elcy e C. un pacchetto di azioni degli Stabilimenti Lautremont, con impegno di riscatto a fine mese. E a fine mese non avrà i quattrini, a meno che voi non glieli prestiate...

— Va bene. E' tutto? — chiese Beniamino.

— No, signore. Ho sondato anche i signori Darcières, padre e figlio.

— Dite pure...

— Si lavora in pieno e molto discretamente. So che in quindici giorni è stato costruito un nuovo dispositivo...

— Come dite? — interrogò bruscamente Fenestrange, alzando gli occhi sull'interlocutore.

— Scusatemi; dovrei dire: un secondo modello del dispositivo inventato dal signor Darcières. Il motore funziona da tre giorni. Ieri l'altro, la signa. Evelina di Lautremont e suo padre si sono recati all'officina, per rendere visita a quei signori i quali attendono la visita dell'« asso degli assi », Andrea Castelbon, al quale spetterà la parola definitiva sul motore inventato da Giovanni Darcières...

— A quale scopo?

— Eh... Negli ambienti aeronautici si parla vagamente di un trimotore destinato a volare nella stratosfera per tentare il viaggio ultraceleere Francia-America.

— Benissimo! Quanto fa, il vostro disturbo?

— Quanto vorrete. Devo continuare a sorvegliare i Darcières?

— Più che mai. Voglio sapere tutto; voglio sapere, in particolar modo, se la signorina Evelina si reca sovente a trovare Giovanni. Dovrete informarmene immediatamente. Vi occorre un anticipo?

— Sì, signore: diecimila franchi, se volete.

Beniamino scarabocchiò nervosamente qualche parola su di un foglietto.

— Eccone ventimila. Andate alla cassa. Telefonerò al cassiere.

— Benissimo, signore.

Briquet si alzò e deponendo sulla scrivania due foglietti dattilografati:

— Ecco il pro-memoria che ho redatto. Signor Direttore, sempre ai vostri ordini.

— Grazie; arrivederci, signor Briquet.

Il detective si accingeva a varcare la soglia dello studio quando Beniamino lo richiamò:

— Signor Briquet — disse — sareste capace di favorire la mia fortuna, al gioco?

— E in qual modo, signore?

— Ma... correggendola...

— Mio Dio! Ciò fa parte delle mie qualità. E se i miei modestissimi mezzi possono esservi utili... sono a vostra disposizione.

— Capite bene, signor Briquet, che non si tratta di sottrarre pochi biglietti da mille franchi a un avversario: il mio, è un gioco infinitamente più serio.

— Non ne dubito. Avrei soltanto bisogno di saperlo qualche giorno prima per preparare le carte e il resto... Quando dovrei operare?

(Continua)

TORINO DI GIORNO

Una Mostra di giornalisti

I cimeli etiopici al "Carlo Felice" di Genova

Il successo nella Dominante dell'esposizione dei ricordi dell'Impresa africana ordinata da A. Crepas

Genova, lunedì sera.

(A. Bris) - Il grandioso elegante Ridotto del nostro «Carlo Felice» — il massimo tempio dell'arte lirica — si presta mirabilmente per mettere nella buona e giusta luce, e quindi per valorizzarla a dovere, la interessantissima Mostra dei cimeli etiopici, inviati o portati a Torino dall'inviato speciale del nostro giornale in A. O. I., il geniale Attilio Crepas.

Se a Torino questa esposizione ha ottenuto così brillante successo tra i più che centomila visitatori — collocata ed ordinata in un ambiente assai ristretto, in confronto del materiale esposto — qui il risultato sarà grandemente maggiore. La vastità e comodità del salone centrale e quella delle sale laterali e dell'ampio atrio adiacente, consentono una disposizione del cento e tanti oggetti storici e preziosi con un ordine, un distacco ed uno sfondo, i quali ne rivelano la interessante bellezza dovuta non all'oggetto per se stesso, ma al significato ed al valore storico che a ciascuno è annesso.

Nella luminosità ed ariosità dell'ambiente che permette una visione, particolare e complessiva, in condizioni tali da poter apprezzare gli oggetti singoli come il loro assieme, in una colorazione quasi locale, la Mostra ci trasporta fantasiosamente nelle terre costituenti ora il nostro Impero, offrendoci visioni di guerra, di eroismo, di vittoria.

«Gruppo Montagna»

Ecco qui dominare per la sua mole e per la sua posizione la tenda del Negus al lago Ascianghi, da lui abbandonata nella ritirata... strategica che ben tutti conoscono. La tenda ravviva tutto un periodo di attività guerresca, culminante in un episodio tanto significativo e di conseguenza.

Ed ecco ancora la grande bandiera del reggimenti di Ras Immirù, cimelio prezioso di grande curiosità e per noi di alto valore storico e bellico, poichè nulla vi è di più sacro e prezioso per un corpo militare della propria bandiera, per cui volentieri ogni soldato getta anche la vita purchè essa non cada in mano al nemico. Questo sentimento comune ad ogni soldato italiano pare non fosse molto conosciuto in Etiopia fra i soldati di Ras Immirù, la cui fine, ben meritata, da tutti è risaputa.

Non è certo il caso di ricordare partitamente ad uno ad uno i pezzi della Mostra, che il pubblico da oggi visiterà con entusiasmo e fervore.

Il complesso infatti degli oggetti esposti è imponente: sono documenti, armi, prodotti e manufatti indigeni con le loro tipiche e colorite caratteristiche; sono grandi tele pittoriche dovute ai migliori e più progrediti artisti etiopici; e pezzi di oreficeria dall'ingenua ma originalmente bella elaborazione paesana; e sono raccolta di monete dei vari luoghi e centri; e stampati curiosamente interessanti per forma e caratteri ed espressioni.

Macabro ed impressionante è il documentario dei sistemi di tortura che si usavano con militari e borghesi e schiavi, sotto il regno del negus Tafari: e ciò suscita disgusto ed orrore quanto rievoca alla nostra mente e fantasia la «Casa dei supplizi» di Addis Abeba, degna veramente di un paese in cui la civiltà abissina era in pieno sviluppo e trionfo!

Ora vediamo questo reparto che si distende ed allinea attorno allo storico e glorioso gagliardetto del valoroso VI Gruppo Battaglioni d'assalto delle Camicie nere dell'eroico Luog. Generale Renzo Montagna.

E' questo veramente un mirabile diretto documentario fotografico, una ammirevole somma di cimeli del massimo interesse, i quali testimoniano, con prove irrefutabili, il potente e vasto contributo dato alla sfolgorante vittoria imperiale da questa formazione tipicamente fascista di Camicie Nere agguerrite e bellicose, pronte a tutto, anche al sacrificio più eroico.

Questa formazione, guidata dal Luogotenente Generale Renzo Montagna, il quale dirige mirabilmente la nostra II Zona, ha conquistato come ognuno deve ricordare, Adigrat e Macallè, Amba Alagi e Quoram: si è eroicamente battuto, segnando col sangue generoso il terreno contrastato, a Mai Ceu in giornate epiche di sacrificio e di gloria; ha partecipato baldanzosamente alla marcia su Addis Abeba, dando quindi alacre opera delle azioni necessarie per la sicura sistemazione della capitale imperiale.

Opera di colleghi

Tutto questo lavoro, questo luminoso valore dei bravi legionari del Duce, che hanno conquistato l'Impero, trovano in questa Mostra un documentario indimenticabile, che in talune sue parti assurge a poderosa drammaticità di una immediata testimonianza storica.

Un complesso dunque di cimeli d'alto valore; che non sono però di una sola fonte. Infatti, con gli interessanti documentari del Luogotenente Generale Montagna e col materiale direttamente raccolto dal collega Attilio Crepas, vi è tutto quell'altro, dovuto anch'esso a valorosi colleghi del nostro giornale — giornalisti e combattenti in A.O.I. — che rispondono ai nomi del Capomanipolo volontario dott. prof. C. A. Avenati, del capitano Antonio Antonucci, del tenente M. Escard e del sottotenente dell'Arma azzurra Maner Lualdi. Anche questi hanno portato cimeli doppiamente preziosi per l'opera loro personale e per il significato.

Un apporto nuovo, in confronto di quella di Torino, ha questa Mostra: oltre a tutte le curiosità e preziosità già ricordate: una sezione è riservata ai cimeli del capitano Pietro Toselli, di Peveragno, l'eroe glorioso di Amba Alagi del 1895, la cui fulgida morte fu rivendicata degnamente. Il Comune di Peveragno ha accordato questi memorandi cimeli che danno nuovi fremiti di passione e d'entusiasmo a tutti i visitatori.

Promossa dal Comando delle CC. NN., sotto gli auspici del «Circolo della Stampa», la bella Mostra — genialmente coordinata dal chiarissimo grand'uff. prof. Salvatore Sillato, Capo dell'Ufficio Stampa e Propaganda della II Zona — è stata divisa in venti sezioni, di cui parecchie di particolare considerazione, come quella delle armi fornite al Negus Tafari dagli Stati sanzionisti, coll'esito ben noto, e come quella dei prodotti agricoli e di lavori dell'artigianato etiopico: presente e passato. Passato di abbiezione e di ignavia: presente di energie lavoratrici, destinate a potenziare e rendere fruttuoso il vasto Impero, dove le gagliarde forze italiane produrranno miracoli di attività e di ricchezza per tutto il popolo.

TEATRI

CITTADELLA

Domani sera: «prima» di *Carmen*

Domani sera, concertata e diretta dal M.o Giovanni Frattini avrà luogo al Teatro del Giardino della Cittadella la prima rappresentazione straordinaria dell'opera *Carmen* con protagonista la sig.ra Aurora Buades. Il tenore Antonio Melandri interpreterà la parte di Don Josè, mentre il baritono Malatesta canterà quale «Escamillo». Le altri parti sono così distribuite: Angela Rositani (Micaela), Dulia Santin (Frasquita), Edmea Pollini (Mercedes), Ubaldo Tofanetti (Il Remendado), Luigi Sardi (Il Dancairo), Dante Sciacqui (Zuniga), Franco Tucci (Morales). La regia di quest'opera è di Mario Dupraz, ed i cori sono stati istruiti dal M.o Luigi Trebbi.

MICHELOTTI

Stasera: *Dimmi con chi vai...*

Al Parco Michelotti questa sera, come già abbiamo annunciato, la Compagnia «Imperiale» debutterà, presentando la rivista in due tempi e venti quadri «Dimmi con chi vai...» di Cherubini e Marchione. Tra gli interpreti sono Wanda Waldi, Alfredo Marchetti, Luigi Parravicini e Gustavo Re.

La radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Roma (1)

Ore 16.40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: «La rete azzurra di Spaventino» — 17.15: Musica da ballo — 17.50-18: Boll. presagi — 18.50: Com. della Soc. Geografica — 19: Musica varia diretta dal M.o Petralia — 19.40-20.5: Notiziari in lingue estere — 20.30: Cronache del Regime: S. E. Giuseppe Bottai — 20.40: Orch. diretta dal M.o Petralia — 21: Concerto sinfonico diretto dal M.o Giulio Cesare Gedda — Nell'intervallo: Conversazione di Vera Vergani — 22.30: Concerto dei cantori della patriarcale Basilica romana diretto dal M.o A. Antonelli — Dopo il concerto: Musica da ballo sino alle 23.55.

Roma, Napoli, Bari, Bologna, Milano II, TORINO II

Ore 19.40-20.5: Musica diretta dal M.o Petralia — 21: Trasmissione da Firenze: Carro di Tespi lirico «La Gioconda», opera in 4 atti di A. Ponchielli diretta dal M.o Edoardo Vitale — Negli intervalli: Conversazione a cura della R.U.N.A. «Maner Lualdi: Giornalismo e aviazione» — Notiziario — Giornale radio.

Vienna: 19.25: Orchestra e soli (da Rossini a Puccini) — **Koenigsberg:** 21.55: Musica italiana antica — **Parigi P.P.:** 21.10: a) a Paris-Panama; b) «Una dramma rapida», di Diaconi Berger — **Parigi P.T.T.:** 20.30: Teatro — **Radio Parigi:** 20.40: Concerto sinfonico — **Berlino:** 21: Musica da ballo — **Lipsia:** 19.30: «Le nozze di Figaro», opera di Mozart — **Londra N.:** 21: Musica da ballo — **Hilversum:** 21.5: Orchestra e basso.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	19	9	7

IL SOLE sorge domani alle 4.49; tramonta alle 20.16. — **La LUNA** sorge alle 2.50; tramonta alle 18.44.

ANNIVERSARI — Il Comitato di coordinamento di Ginevra delibera di togliere le sanzioni contro l'Italia (6 luglio XIV).

L'OROSCOPO DEL 6 — Durante il corso del mattino, mentre Marte e Saturno predispongono a bruschi accidenti, drammi e vendette, la Luna in cattivo aspetto con Nettuno è sfavorevole ai viaggi marittimi, alle cose mistiche ed espone a confusioni, illusioni e inquietudini. Non è giorno propizio alle trattazioni commerciali e ai nati dal 9 al 12 settembre di ogni anno. Dalle ore 15 alle 16 un leggero intervento di Giove potrebbe apportare buoni successi alle attività dei nati dal 13 al 30 gennaio.

CONFERENZE. — Domani, alle 21.30, a Palazzo Lascaris S. E. Cavallini illustrerà il discorso del Duce alle Corporazioni.

FIERE DI DOMANI — Bruzasco-Cavagnolo, Camerana.

NUMERI E SPERANZE — Estrazione del 3 corrente; **cadenze:** 31-31 Torino; 74-84-54 Firenze; 47-57 Milano; 73-32 Palermo — **Decine:** 74-77, 34-40 Firenze, 47-00 Milano, 63-63-70 Napoli; 72-80 Palermo; 38-54, 49-43 Roma; 82-87-90 Venezia — **Figure:** sei numeri nella figura del 11 (46 Torino, 73-38 Bari, 1 Milano, 73-82 Venezia); sei nella figura del 6 (78 Torino, 60 Bari, 24 Firenze, 15 Palermo e Roma, 87 Venezia). Seguono: cinque numeri nella figura del 4, del 7 e del 9; quattro in quella del 5; tre in quelle del 8, del 3 e dell'8. Ambo doppio: 49-15 Palermo e Roma.

ESTRAZIONI — XIX della Città di Torino emissione 1914; IV idem emissione 1933.

COLONIE — Partenze di domani, ore 7.30 per Loano: 8.30 Colonia Regina Margherita; 8.30 Col. Federali.

MOSTRE — Saloni de «La Stampa»: Arti Grafiche (ore 16-19, 21-23); Palazzo Piemontese; Palazzo Carignano e Madama, Sindacati.

Gli Ufficiali decorati in una raccolta di 12.000 fotografie

La più ricca collezione iconografica sabauda

C'è in Torino un ufficiale che da circa vent'anni lavora a una raccolta iconografica tutta particolare. [illegible]

Il carabiniere Scapaccino

[illegible]

Il Duca del Genevese

[illegible]

Medaglia ricordo, opera dello scultore Ettore Tinto, fatta coniare dall'Associazione ex-Combattenti in occasione del raduno nazionale e dell'inaugurazione del Monumento al Condottiero.

Le prime partenze delle "tradotte" degli ex-combattenti

Gran numero degli ex-Combattenti radunatisi nella nostra città per la solenne cerimonia di ieri sono, a cominciare da stamane, ripartiti per le località di origine.

Con perfetta disciplina gli ex-Combattenti che, a Torino, hanno trovato la tradizionale ospitalità e sono stati oggetto della commossa simpatia della cittadinanza, si sono raggruppati ed hanno preso posto nei rispettivi treni speciali che li avevano qui condotti.

Una prima «tradotta» è partita alle ore 6.40 per Brindisi. Una altra ne è seguita alle 7.58 pure per Brindisi.

Alle 13 sono partiti gli ex-Combattenti di Bari e alle 13.50 quelli di Foggia.

All'ora di andare in macchina sta per partire la «tradotta» di Roma, in partenza alle 15.10. Seguiranno, poi, alle 16.26, quella per Trapani, alle 17.10, un'altra per Bari, alle 21.50 quella per Catania, alle 21.58 per Firenze, alle 22.10 per Reggio Calabria e alle 23.33 per Napoli.

Tanto i partenti che la cittadinanza torinese serberanno grato ricordo dei due giorni di questa eccezionale adunata.

Cent'anni fa

Un secolo esatto fra il primo monumento cittadino e quello del Duca d'Aosta - Entrambe le opere dedicate ad un Emanuele Filiberto di Savoia

Parrà una strana coincidenza: ma proprio il primo monumento innalzato sulle piazze di Torino fu quello che cento anni or sono venne eretto in memoria del Duca Emanuele Filiberto, il grande [illegible]

Chi era il Marochetti

[illegible]

Trecentotrentamila lire!

[illegible] ...Ma-

rochetti e la Casa reale non risulta quanto sia costato il monumento: o meglio, non risulta che sia stato pattuito un prezzo ed un compenso: si parla sempre e solo del rimborso delle spese. E Re Carlo Alberto, in diverse riprese, fece rimettere a Carlo Marochetti, quale rimborso delle spese un totale di L. 330.000.

Ma il compenso sovrano non mancò: infatti il Re Carlo Alberto fu così soddisfatto per la bella riuscita dell'opera d'arte, che nominò il Marochetti barone, e lo fece ritornare a Torino e fissare qui definitivamente la sua residenza. I figli del Marochetti furono poi l'uno ufficiale di marina, l'altro diplomatico.

E l'opera sua tanto piacque a tutti che alla morte del Re Carlo Alberto lo scultore fu incaricato di eseguire il monumento a lui dedicato e che si ammira nella piazza dedicata al primo Re costituzionale d'Italia.

Nel 1837 il monumento ad Emanuele Filiberto era pronto per la inaugurazione avvenuta con tutta la solennità possibile nel 1838 a causa dei postumi del colera che nel 1835 aveva fatto strage in città, rinviando ogni attività pubblica.

Il Duca d'Aosta al generale Figari

Il generale Giuseppe Figari, autore di un opuscolo nel quale è tracciata con ampiezza di dati ed amorosa cura la vita del Comandante della III Armata, aveva dedicato il suo lavoro — del quale già *La Stampa* ha dato notizia — a S. A. R. Amedeo Duca d'Aosta. Il Principe ha inviato al generale Figari il seguente telegramma.

«Con animo grato e commosso vivamente La ringrazio per Sua nobilissima pubblicazione e Le ricambio il cordiale saluto — Amedeo di Savoia».

La grave caduta di una settantenne

Nella serata di ieri è stata ricoverata con prognosi riservata all'Ospedale delle Molinette la settantenne Maria Manzoni fu Giuseppe. La vecchia signora, verso le ore 17, mentre si trovava nella propria abitazione, era stata colta da un capogiro ed era caduta malamente al suolo riportando delle serie lesioni.

Bimbo ustionato dall'acqua bollente

Nella serata di sabato, verso le ore 20, il bimbo Giancarlo Beltri di Celestino, di 3 anni, mentre stava giocando nel cortile della propria abitazione, cadeva accidentalmente in un recipiente di acqua bollente, preparato per il bucato, riportando serie ustioni. Trasportato d'urgenza all'Astanteria Martini, quei sanitari gli riscontravano delle ustioni di varia entità che giudicavano guaribili in dieci giorni.

Botte domenicali

Ieri sera, verso le ore 23.45, si è presentato all'ospedale delle Molinette il trentottenne Vincenzo Cornaglia fu Giovanni, al quale i sanitari riscontravano una ferita che giudicavano guaribile in sei giorni. Il Cornaglia dichiarava al sottufficiale di P. S. di servizio al nosocomio di aver riportato detta ferita poco prima, in seguito ad un diverbio da lui avuto con tale Pirotto, proprietario dell'osteria di via Finale 10.

Viene arrestato mentre cerca di vendere una bicicletta rubata

L'ammonito Corrado Diaz fu Ernesto dopo aver rubato una bicicletta, l'altro giorno, cercò di disfarsene in cambio di un po' di denaro di cui aveva estremo bisogno. La cosa, però, non passò liscia perchè la persona a cui la voleva vendere, messa in sospetto dalle troppo miti pretese del Diaz, provvide ad avvertire del fatto il Commissariato di P. S. della Sezione San Secondo che provvide a trarre in arresto l'ammonito. Ora il Diaz è stato denunciato per possesso ingiustificato di una bicicletta.

Due ubriachi in guardina

Il pattuglione di agenti del Commissariato di P. S. della Sezione Borgo Po, ieri sera, durante il giro di ronda, ha tratto in arresto due individui il cui stato di eccessiva ebrietà era di molestia per i passanti. Si tratta di certi Giovanni Regalli fu Giovanni Battista e Pietro Gallaccio fu [illegible]

Il cadavere nella cantina

Come sarebbe avvenuta la mortale disgrazia

La ricostruzione dell'incidente che costò la vita all'ex-combattente francese

I giornali di stamane hanno dato notizia del macabro rinvenimento del cadavere di un uomo in una cantina dello stabile di via XX Settembre n. 21.

La scoperta del cadavere è avvenuta nel seguente modo. Ieri sera, verso le ore 22.30, un garzone della bottiglieria Cavicchioli di via XX Settembre n. 28, si recava al n. 21 di detta via, ove l'esercizio ha la cantina, per prelevare una damigiana di vino.

La porta segnata col n. 21 è esclusiva della cantina. Infatti, appena aperta la porta, si diparte una scala a cerchio molto stretto, quasi a chiocciola, che conduce nel cantinato.

Il garzone discese la scala e si recò in fondo alla cantina per provvedere alla bisogna, lasciando semi-aperta la porta che dà sulla via.

E' da questo insignificante particolare che ha potuto aver luogo la disgrazia.

Il garzone, infatti, compiuta la bisogna e munito della damigiana di vino stava per risalire quando, ai piedi della scala, scorse, allungato al suolo, il cadavere d'un uomo di circa sessant'anni.

Avvertita l'Autorità giudiziaria, giungevano sul posto il Giudice Istruttore avv. Gedda, il medico municipale dott. Canuto, il maresciallo comandante la stazione del Commissariato di P. S. Monviso e alcuni agenti.

Terminate le constatazioni di legge, il cadavere venne perquisito e da un porto d'armi rinvenuto in una tasca fu identificato per quello del cittadino francese Giuseppe Michele Sandrax, di anni 60, residente a Grenoble.

La constatazione medica aveva permesso di stabilire che la morte era sopravvenuta a causa della frattura della base cranica. Il corpo venne trasportato agli Istituti Universitari del Valentino onde procedere all'autopsia.

Le attive indagini svolte in merito al fatto dal cav. Gallo Vitelli, capo del Commissariato di P. S. della Sezione Monviso, hanno, fra questa notte e stamane, dato risultati tali che permettono di escludere l'ipotesi d'un delitto.

Il Sandrax, che apparteneva ad una comitiva di ex-combattenti francesi di Grenoble, giunti a Torino per l'inaugurazione del monumento al Duca d'Aosta, doveva, assieme ai propri camerati, ripartire ieri sera per la Francia.

La comitiva, benchè stupita del di lui ritardo, non lo attese e ripartì ieri sera stessa per Grenoble.

Il Sandrax, quando fu vittima della disgrazia, era evidentemente diretto alla stazione di Porta Nuova per raggiungere i compagni. Egli, che doveva aver bevuto oltre misura, passando dinanzi alla porticina di via XX Settembre n. 21 e trovatala semiaperta, spinto da qualche necessità, vi si avventurò allo scuro e, dato che la scala forma subito un gomito e di conseguenza i gradini sono assai stretti, deve aver perso piede ed essere precipitato lungo la scala riportando la grave lesione che ne causò la morte. Nessuna traccia infatti di lotta è stata rilevata e il cadavere del Sandrax aveva su di sè i propri denari e oggetti in oro.

E' dunque da rilevare che la disgrazia è avvenuta per un cumulo di fortuite circostanze, prima di tutte quella che la porta era semi-aperta mentre normalmente è chiusa a chiave.

L'Autorità di P. S. attende ora il referto medico dell'autopsia per potersi pronunciare definitivamente in merito al tragico fatto.

Ferita dall'amante a colpi di sedia

Stamane, verso le ore 10, si è presentata all'Ospedale S. Giovanni, per farsi medicare, la stiratrice Rita Ramondi fu Tomaso, d'anni 29, abitante in via Giacomo Leopardi n. 6. Quei sanitari le riscontravano la frattura del terzo inferiore del radio destro e la giudicavano guaribile in venti giorni salvo complicazioni.

La Ramondi dichiarava al sottufficiale di P. S. di servizio al nosocomio di aver riportato detta lesione ieri sera, verso le ore 19, nella propria abitazione. Venuta a diverbio per futili motivi con tale Ettore Gamberini di Aristide, d'anni 36, fattorino, suo convivente, questi, ad un tratto, persa la padronanza di sè, aveva afferrata una seggiola e con essa l'aveva colpita producendole la lamentata lesione.

Passante travolto da un'auto

Si è presentato stamane, verso le ore 11, all'Astanteria Martini, onde farsi medicare, il cinquantasettenne Raffaele Di Leoro fu Antonio, residente a Rieti, al quale i sanitari riscontravano una ferita lacero contusa alla coscia sinistra che giudicavano guaribile in 15 giorni.

Egli ha dichiarato che, poco prima, mentre percorreva, a piedi, corso Ferrara, diretto verso la barriera di Orbassano, nello svoltare in via Pragelato, era stato investito dall'automobile targata n. 27149-TO, di proprietà della S. A. Nebiolo, guidata da tale Guido Costamagna fu Giovanni, d'anni 47, abitante in via Camino 1.

Donna che si ferisce e non sa dir come

Nella mattinata di ieri, verso le ore 11, si è presentata all'Astanteria Martini, la cinquantaquattrenne Teresa Gallino di Michele, alla quale i sanitari riscontravano delle contusioni varie giudicate guaribili in un mese. La Gallino non ha saputo dare una spiegazione delle lesioni riportate, dicendo di nulla ricordare in proposito.

Cade dalla bicicletta

All'Astanteria Martini è stato ieri medicato, verso le ore 18, tale Alfredo Pasetti di Giovanni, di 27 anni, per una ferita lacero contusa al mento e contusioni al viso. Il giovane ha dichiarato che, poco prima, mentre percorreva in bicicletta la stradale di Lanzo, aveva perso l'equilibrio ed era caduto malamente al suolo.

Arresti

Emilio Lupo fu Giuseppe e Giuseppe Occhione fu Antonio sono stati ieri l'altro tratti in arresto dagli agenti del Commissariato di P. S. della Sezione Borgo Po perchè colpiti da ordine di carcerazione.

Per il medesimo motivo gli agenti del Commissariato di P. S. della Sezione San Donato hanno ieri l'altro tratto in arresto tali Mario Aliani fu Gioacchino e Giuseppe Viano fu Giuseppe.

Aldo Campiglio commemorato a Brandizzo

Brandizzo ha ieri commemorato, nel giorno annuale del sacrificio, il Caduto fascista Aldo Campiglio. Rito austero, al quale hanno partecipato il vice-Federale, l'ispettore di zona camerata Gatti, l'ispettrice dei Fasci femminili, il segretario del Fascio, Marcacci, e i podestà di Settimo e di Brandizzo. Si erano dati convegno nella cittadina che vide l'olocausto dell'eroico squadrista, un numerosissimo gruppo di feriti e mutilati per la Rivoluzione, al comando del cap. Cavalli, e folte rappresentanze dei Fasci della 7.a zona con gagliardetti.

La colonna, preceduta dalla banda musicale del Dopolavoro di Brandizzo, si è portata dinnanzi al cippo che ricorda il sacrificio di Aldo Campiglio. Dopo l'appello fascista, il vice-Federale ha deposto una corona d'alloro di S. E. il Segretario del Partito.

La R. Guardia di Finanza ha celebrato stamane la sua Festa d'Arma

La R. Guardia di Finanza che, come è noto, trova le sue origini nella Legione truppe leggere piemontesi, istituita in Italia nel 1844 e che si coprì di gloria in tutte le guerre d'Italia, da quelle dell'Indipendenza all'ultima per la conquista dell'Impero, ha celebrato stamane nell'anniversario della battaglia sul Basso Piave del 1918, la festa dell'Arma con una cerimonia intima e austera.

Alle truppe schierate in armi nella caserma Emanuele Filiberto Duca d'Aosta, ha parlato il colonnello comandante la Legione di Torino, comm. Angelo Pollina.

Dopo la cerimonia e il suono degli inni della Patria e del Corpo, i finanzieri hanno eseguito alcuni ammiratissimi esercizi ginnici. Nei locali del Circolo Ufficiali è stato poi servito un rinfresco ai convenuti.

Era presente una rappresentanza dell'Associazione Finanzieri in congedo, col suo presidente, generale Ceccherini. Al rancio speciale hanno partecipato le rappresentanze di tutte le Armi e di tutti i Corpi del Presidio.

Una conversazione alla Radio di Maner Lualdi

Questa sera, per invito della Reale Unione Nazionale Aeronautica, il collega Maner Lualdi, redattore volante del nostro giornale, terrà una conversazione alla radio sul tema: «Giornalismo e Aviazione». L'argomento è di grande attualità e interesse; l'oratore illustrerà ai radioascoltatori quello che un grande quotidiano può raggiungere, ai fini della massima rapidità e varietà dei servizi e della propaganda aviatoria, usando razionalmente il più moderno mezzo di trasporto.

Il bel gesto di una padrona di casa

La signorina Maria Patrizi, proprietaria dello stabile di via Barbaroux n. 20, saputo che la casa di un proprio inquilino, Mario Santoro, era stata allietata dalla nascita di un bel maschietto, ha dispensato la famigliola dal pagamento del fitto per il mese in corso.

Nozze Gherlone-Magliari

Nella Cappella dell'Istituto Sociale il prof. don Vittorio Ariolo, Cappellano della Milizia Universitaria, ha stamane benedetto le nozze fra la signorina Rita Gherlone, figlia del camerata fotografo commendatore Carlo Gherlone, e il dott. Renato Magliari, comunicando loro la speciale benedizione inviata dal Santo Padre. Testimoni per la sposa il dott. Vito Bellisario e il colonnello Ciro Niri; per lo sposo i signori Enrico Strumph e Arturo Rigutti. Agli sposi i migliori rallegramenti e i vivissimi auguri di *Stampa Sera*.

TORINESI! Ogni giorno Stampa Sera cambia 4 biglietti del tram con 4 biglietti da 50 lire!

Nulla di più semplice e facile che vincere uno dei 4 premi da 50 lire che ogni giorno Stampa Sera assegna a chi è andato in tram sulle linee torinesi nelle ultime 24 ore. Basta conservare il biglietto e controllare su Stampa Sera se i suoi numeri sono stati estratti. Se è così, non resta che passare al nostro Ufficio Organizzazioni e ritirare le 50 lire.

Dalle ore 12 di sabato (3 luglio) alle ore 12 di lunedì (5 luglio):

Linea 5
Serie 44 N. 43463 da L. 0,50
Linea 8
Serie 489 N. 45421 da L. 0,50
Linea 9
Serie 95 N. 45264 da L. 1 —
Linea 4
Serie 51 N. 11652 da L. 0,70

IN CUCINA E IN CASA

FUNGHI RIPIENI. — Scegliere una serie di funghi non troppo grossi. A parte, preparare un ripieno coi gambi dei funghi stessi, qualche pezzetto di carne cotta, un poco di ricotta, sale, spezie e tuorli d'uova. Con questo impasto riempire la parte inferiore delle teste, che si disporranno poi in una teglia con olio. Aggiungere tre o quattro cucchiai di brodo, cospargere di pane grattugiato e cuocere al forno.

L'ODORE DI FUMO può essere eliminato senza bisogno di aprire le finestre, posando nell'ambiente una bacinella di acqua fresca.

La mortale disgrazia di un giovane elettricista

Viene fulminato dalla corrente sul lavoro

Un mortale infortunio sul lavoro, che è costato la vita ad un giovane operaio, si è verificato stamane in uno stabilimento di corso Mortara. Vittima del gravissimo sinistro è rimasto il giovane Protto Antonio, d'anni 27, abitante nella nostra città in via Tronzano 24, addetto allo stabilimento in qualità di elettricista.

Il giovane lavoratore aveva ripreso stamane l'abituale lavoro dopo la giornata festiva accingendosi ad effettuare alcune riparazioni ed a sostituirvi certi fili per la corrente ad alta tensione.

Ad un tratto il Protto fu visto irrigidirsi e stramazzare al suolo. L'allarme venne dato dai compagni di lavoro i quali intuirono subito la gravità del caso.

Il sanitario, subito chiamato e prontamente accorso, non potè che constatare il decesso del Protto e compiere le doverose formalità di legge.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

GIARDINO CITTADELLA (Stagione lirica) — Riposo.
MICHELOTTI: Dimmi con chi vai. Riv.
MOTONAVE VITTORIA: 21.15 Danze.
ROSSI DANZE: Ultimo di Kramer.
CHALET VALENTINO: 17 e 21 danze.
CAY DANZE: c. Moncalieri 82: ore 21-3
GUCCO PARCO VAL.: 16; 21 danze.
BIRR. BOSIO: Gran Varietà, attraz.

I divertimenti

TEATRO PARCO MICHELOTTI

Questa sera ore 21.15 debutto della Comp. Riviste Imperiale

DIMMI CON CHI VAI...

in 2 tempi - 20 quadri di B. Cherubini e A. Marchioni - 12 bellissime Ruth Wille - Luchi Star Girls.

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: Uomo senza mano. Prime
IDEAL: «Marta» e Grandiosa Varietà.
STATUTO: «Lord Drake il corsaro», con M. Lang e J. Baxter. Dopol. 1.05.
ALFI: «Anonima Roylott». L. 2, 3, 4.
NAZIONALE: «Paraninfo». A. Musco.
MAFFEI: Confini selvaggi e gran Var.
MASSIMO: «Ultima partita» con Claire Trevor e Cesar Romero. Dopol. 1.05.
ITALA: Donna di platino. J. Harlow.
TORINESE: «Desiderata» e Cucaracha.
FREJUS ESTIVO: Amazzoni bianche.
SAVOIA: La provinciale. J. Gaynor.
REGINA: «San Francisco». Ingr. 1.05.
OLIMPIA: Rose Marie. J. Mac Donald.
MICHELOTTI EST.: Misteri di Parigi.
CORSO: Casa senza amore. Dopol. 3.50

Oggi all'AMBROSIO L'UOMO SENZA MANO

Harry Piel ritorna in questo «giallo-avventuroso» di esclusività E.N.I.C.

Da oggi prezzi estivi:

Platea L. 3 Dopolav. 2,50 - Distinti 4 Dopol. 3 - Gall. 5 Dopol. 3,80

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Sabato 3 corr., alle ore 19,30, dopo una vita dedicata ai più alti doveri di cittadino, di marito e di padre, decedeva improvvisamente il

Cav. Matteo Jacobbi

di anni 82

già Ispett. Sup. nelle RR. Dogane

La moglie **Rosina Galeea**, i figli **Maria, Gaetano, Temistocle** e **Nicola**, il genero **Olmo Valerio**, le nuore **Deborah, Rosina** e **Lucia**, i nipoti e parenti tutti ne danno desolati il triste annuncio.

I funerali avranno luogo lunedì 5 corr., alle ore 18, partendo da via Carlo Emanuele I, Clinica Nuova.

Non si inviano partecipazioni personali e si dispensa dalle visite.

Si ringraziano quanti vorranno unirsi al dolore dei famigliari. (110

Asti, il 4 luglio 1937-XV.

Munito della Benedizione Papale e di tutti i conforti Religiosi stamane, dopo una preziosa esistenza di amore a Dio e alla famiglia, santamente spirava

Notaio Achille Saracco

di anni 97

Ne danno il doloroso annuncio i figli **Annetta** con il consorte Cav. **Goffredo Irace** e figlia, Dottor **Norberto** con la consorte **Ada Ivaldi** e figli, Ing. **Filippo** con la consorte **Maria Vittoria Rebioglio** e figli, **Teresa** con il consorte Rag. **Gaetano Barbero** e figli, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Canelli, martedì 6 corr. alle ore 8.

Non fiori, ma suffragi.

Si dispensa dalle visite.

Canelli, il 4 luglio 1937-XV.

MEMENTO

Giovedì, 8 luglio, alle ore 10.30, verrà celebrata una Messa nella Chiesa di S. Barbara in suffragio dei Cari **BORGATTA cav. uff. GIUSEPPE** e **CAMILLA CASUTTI** vedova **BORGATTA**. I figli ringraziano quanti si uniranno alle loro preghiere. 18700

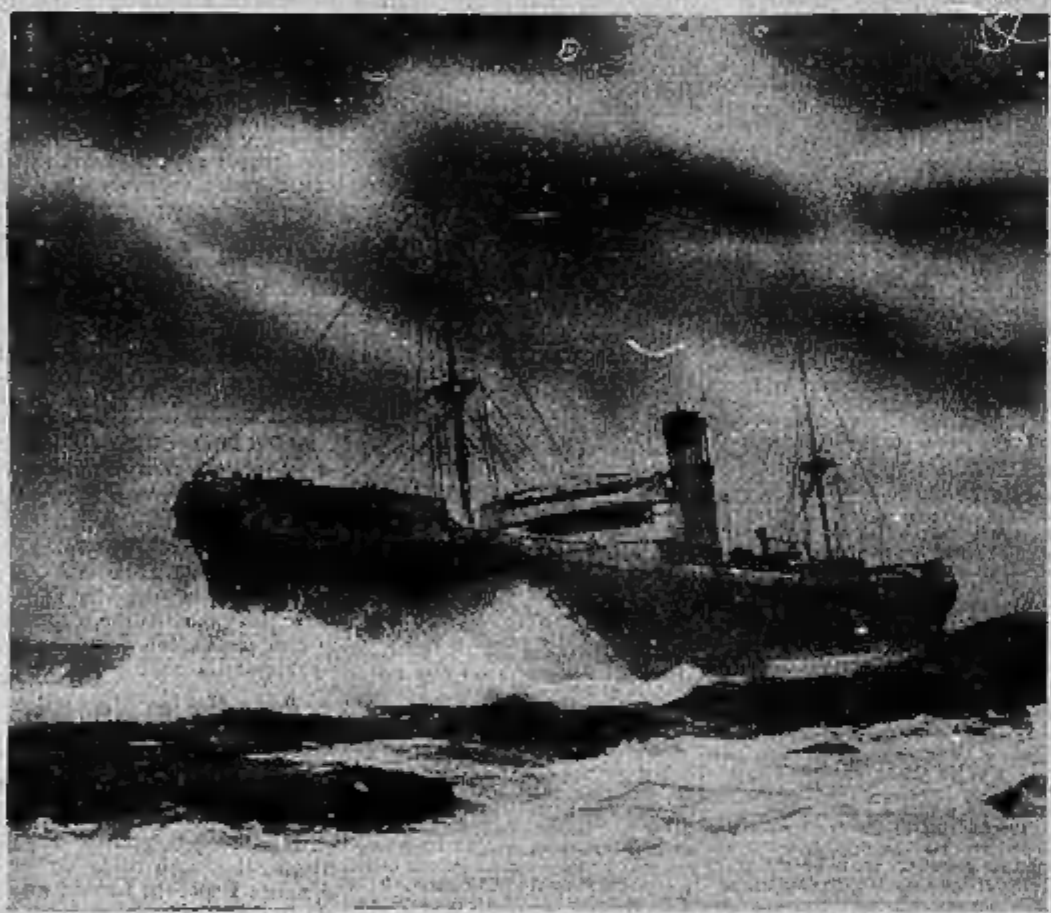
Cura della sifilide

L'«Ompirol», sperimentato largamente in Cliniche Universitarie ed Ospedali del Regno, è il solo specifico per via orale in compresse che riunisce l'azione sinergica dei quattro specifici: Arsenico, Jodio, Bismuto, Mercurio.

Gratis: Referenze Ospedaliere e Letteratura: «Terapia Orale della Sifilide» - Saggi ai Sanitari - S. A. Prodotti Chemioterapici, Soc. D. piazzale Baracca, 2 - Milano.

Fotocronache di STAMPA SERA

Dinanzi al Foreign Office: uomini ed espressioni al Comitato di "non-intervento„

Non tutti i diplomatici che hanno partecipato alla riunione di venerdì scorso del Comitato del non-intervento mostravano, come appare da queste fotografie prese dinanzi al *Foreign Office*, la stessa espressione. L'ambasciatore francese Corbin, che vedete primo a sinistra, sembra preoccupatissimo ed intento a squagliarsela senza essere visto dai fotografi. Gli è accanto il presidente del Comitato, lord Plymouth, che cerca di avere un'aria indifferente, mentre le mani stringono un po' troppo il ben arrotolato ombrello ed i guanti. Ai due fanno contrasto l'aperto e sereno sorriso del conte Grandi, ambasciatore d'Italia, ed il deciso incedere del rappresentante del Reich, von Ribbentrop. Da ultimo ecco Antonio Eden, Ministro degli Esteri di S. M. Britannica: arriva frettoloso, con gli occhi a terra, corrucciato, impacciato e nervosino anzichenò.

Il drammatico urto dell'"Aida Lauro„

Il piroscafo del Compartimento di Napoli *Aida Lauro* incagliato su un banco roccioso al largo di Pendeen sulle coste della Cornovaglia.

Una futura "stella„...

... del cinema americano è Ley Leod che qui vedete sulla spiaggia del Lido di Venezia.

Per i campi degli Arussi e del Cercer

La cerimonia della benedizione delle sementi ad Adama. I semi verranno gettati nelle fertili zolle dei campi degli Arussi e del Cercer.

La Mostra di Attilio Crepas a Genova

Le autorità genovesi, accompagnate dal nostro Attilio Crepas, visitano la Mostra dei cimeli dell'impresa etiopica nel ridotto del « Carlo Felice ».

Reduci della Guerra e popolo di Torino dinanzi al Re Imperatore

Ieri a Torino: Il Re Imperatore, affacciato alla loggia di Palazzo Reale, accoglie l'entusiastico grido di devozione dei Combattenti e del popolo riuniti per acclamarlo dopo la inaugurazione del Monumento al Duca Invitto.

Incendio distruttore in una scuola inglese

Un'impressionante visione aerea della scuola di Aylesham nel Kent, distrutta, con un danno di 20.000 sterline, da un colossale incendio.